

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 8/22
RIUNIONE DEL 28 SETTEMBRE 2022**

Il giorno 28 settembre 2022, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 17739 del 21.09.2022, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito alle ore 10,00 il Senato Accademico, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Codice etico e di comportamento
5. Regolamento per la concessione degli spazi
6. Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia
7. Regolamento per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*smart working*) dei dirigenti e del personale t.a.
8. Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (LM-69)

OFFERTA FORMATIVA

9. Offerta Formativa a.a. 2023/2024 – Determinazioni
10. *Advisory board* – Determinazioni
11. Master di I livello in "*Transport Security, Safety and Cyberprotection (MISAS)*" a.a. 2022/2023 (DEIM) – II° edizione
12. Master di I livello in "Alta qualificazione in Innovazione Gestionale per la finanza competitiva ed Euro Progettazione (AIGEP)" a.a. 2022/2023 (DEIM) – III Edizione

RICERCA

13. Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027 – Proposte progettuali
14. Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79 – Pianificazione fase transitoria assegni di ricerca
15. VQR – Adempimenti della Commissione
16. *Spin off* approvato "Ricerca industriale per la zonizzazione del metaverso e dell'ambiente" (RIZoMA) – Parere

CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI

17. PNRR Fondo Complementare - Programma unitario di intervento per le aree del terremoto del 2009 e 2016 – Misura B – Sub-misura B.4 – Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute:
 - a. Costituzione A.T.S. con Sapienza Università di Roma e Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio
 - b. Protocollo di Intesa con Università di Perugia, Università di Teramo e Università di Camerino
 - c. Accordo di collaborazione con Università di Chieti-Pescara

- d. Convenzione con il Commissario Straordinario per la Ricostruzione nei territori del Sisma 2009 e 2016
18. Convenzione con Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica per Tirocini Curriculari
19. Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES) – Nomina rappresentante
20. Rete Università per la Pace (RUNIPACE) – Adesione
21. Consorzi, Associazioni e Cluster – Prosecuzione anno 2023:
- Tiberina – Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere
 - RIFOSAL
 - TUCEP (*Tiber Umbria Comett Education Programme*)
 - ITALBIOTEC
 - Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana)
 - Cyber 4.0
 - B.I.G. (*Blue Italian Growth*)
 - SPRING (*Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth*)

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

22. Memorandum of Understanding con le seguenti istituzioni:
- National Institute of Agriculture of Tunisia (*Carthage University*), Tunisia
 - Universidad Nacional de Cordoba, Argentina
 - Dmytro Motorny Tavria State Agrotechnological University, Ucraina
 - National Technical University "Kharkiv Polytechnic Institute Ukraine", Ucraina
 - Rajiv Gandhi Institute of Veterinary Education and Research, India
23. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM		X	
Prof. Danilo MONARCA	Direttore DAFNE	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X***		
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato		X*	
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X**		
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		

Sig.ra Talia BIANCHI Rappres. degli studenti
 Sig.ra Lucia FERRANTE Rappres. degli studenti
 Sig. Marco FLORIS Rappres. degli studenti

X		
X		
	X	

- * La dott.ssa M. Piccarozzi entra nella sala della riunione durante la trattazione del punto 6 all'odg (ore 12,15).
- ** Il sig. L. Bonori esce dalla sala della riunione prima della trattazione del p. 7 (ore 12,25) e rientra dopo la trattazione del p. 7 all'odg (ore 12,35).
- *** Il prof. S. Ricci esce dalla sala della riunione prima della trattazione del p. 14 (ore 13,05) e rientra dopo la trattazione del p. 16 all'odg (ore 13,15).

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10,20.

Il Rettore, prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg, chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico autorizza.

1. **APPROVAZIONE VERBALE**

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 7/22 del 19 luglio 2022.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni.

- 2.1. Si sta svolgendo il Festival della Scienza della Ricerca, iniziativa di divulgazione/comunicazione scientifica consistente in una serie di incontri, visite guidate ed altre attività su temi di ricerca di attualità. Il Rettore illustra le iniziative già svolte e quelle in programma nei prossimi giorni. Invita i rappresentanti degli studenti a sollecitare una maggiore partecipazione alle numerose iniziative da parte degli studenti.
- 2.2. È stato emanato il Decreto Direttoriale MUR n. 1452 del 22.09.2022, adottato in attuazione del decreto ministeriale prot. n. 934/2022, relativo al riparto di risorse tra le università per l'organizzazione di corsi relativi all'"*Orientamento attivo nella transizione scuola università*" - nell'ambito del PNRR - Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" - Investimento 1.6, finanziato dall'Unione europea. Tale riparto è effettuato in base alle iscrizioni dell'anno

accademico 2021/2022. Il Rettore fa presente che si prevede un coordinamento con le Università del Lazio e che le attività di orientamento vengano svolte dagli atenei nelle scuole dei relativi territori. Al termine dei lavori del Senato seguirà un incontro con i Direttori sulla tematica.

- 2.3.** Il numero delle iscrizioni risulta in linea con i dati del precedente anno, mentre quello dei partecipanti ai *test d'ingresso* registra un leggero calo intorno al 6%. Emerge il positivo dato delle iscrizioni al corso di laurea in Scienze motorie. Il Rettore ricorda che gli Organi saranno chiamati ad assumere decisioni sulle filiere formative che non raggiungono i risultati attesi. Sollecita, pertanto, il DAFNE e il DIBAF a mettere in atto tutte le azioni possibili sul piano dell'orientamento per migliorare le *performance* della filiera forestale, in particolare sul territorio romano. Meritevole di particolare attenzione è anche il dato sugli abbandoni. Al riguardo, il Rettore fa osservare come sia necessario individuare misure volte al recupero di coloro che fin dall'inizio del percorso universitario mostrano difficoltà nell'acquisire CFU. Auspica che docenti e studenti possano adoperarsi con le azioni più idonee e possibili affinché possa essere ridotto il numero degli abbandoni. Invita, allo stesso tempo, le rappresentanti degli studenti a sensibilizzare i loro colleghi ad una maggiore partecipazione agli eventi organizzati dall'Ateneo.
- 2.4.** In data odierna è stato pubblicato l'avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse (D.M. 737/2021) per l'attivazione di almeno n. 6 assegni di ricerca, di durata annuale, per attività da svolgere in partenariato pubblico privati a carattere "*problem-driven*" e per attività di ricerca collaborativa tra Atenei e/o Enti pubblici di ricerca e su iniziative di ricerca interdisciplinare che esplorino temi di rilievo trasversale per il PNR. Il finanziamento di Ateneo non potrà eccedere € 12.000,00 per singolo assegno attivato nei macro settori ERC PE e LS ed € 19.000,00 per singolo assegno attivato nel macro settore ERC SH. Il cofinanziamento proposto dal Dipartimento può provenire da fondi propri (inclusi i fondi di ricerca dei docenti) o da contributi di imprese o enti terzi, previa convenzione. L'avviso descrive le modalità operative di presentazione delle manifestazioni di interesse. Il Rettore comunica che, nel caso in cui pervengano un maggior numero di domande eccedenti il previsto numero di 6 assegni, l'Ateneo farà il possibile per soddisfare le ulteriori proposte coerenti con il PNR e attinenti alle indicazioni previste nel predetto avviso.
- 2.5.** Il Rettore ricorda che l'Ateneo ha vinto 3 progetti PNRR: Centro Nazionale per le Tecnologie dell'Agricoltura (*AgriTech*), con responsabile scientifico il Prof. Nicola Lacetera; *National Biodiversity Future Center*" (NBFC s.c.a.r.l.), con responsabile scientifico il Prof. Daniele Canestrelli e "*Rome Technopole*", con responsabile scientifico il Prof. Giuseppe Calabrò. Tenuto conto dell'interlocuzione effettuata da ogni responsabile scientifico con i Dipartimenti coinvolti nei rispettivi progetti e di quella del Rettore con i Direttori e i colleghi docenti, è stata condivisa la procedura secondo la quale il Responsabile scientifico, sentiti i Direttori dei Dipartimenti, propone al Consiglio di Amministrazione l'avvio delle procedure e l'assegnazione delle posizioni RTDA (n. 37) ai Dipartimenti. Dopo l'autorizzazione del CdA, i Dipartimenti provvederanno alla compilazione dei "medaglioni" per la redazione dei bandi e il successivo invio degli stessi alla Gazzetta Ufficiale per la pubblicazione del relativo avviso. Il Rettore ringrazia i Direttori che hanno mostrato massima collaborazione nel risolvere le varie situazioni del complesso processo che ha coinvolto tutti i Dipartimenti dell'Ateneo.

- 2.6.** Si è svolta una riunione con i Presidenti dei CCS per la presentazione delle linee guida per l'internazionalizzazione dei corsi. Al successivo p. 9 all'odg verranno fornite le indicazioni operative e le informazioni di dettaglio sulle modalità e le procedure di valutazione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati. Contestualmente all'offerta formativa a.a. 2023/2024, dovranno essere approvate anche le proposte di nuovi corsi di studio internazionali, progettate in conformità con le tipologie disciplinate dall'allegato 1, tabella A, del D.D. n. 2711 del 27/11/2021, ai fini di una corretta distribuzione delle risorse dedicate l'internazionalizzazione e di un'adeguata comunicazione agli studenti. Il Rettore ricorda la disponibilità di risorse in termini di RTD e di punti organico derivanti dai Piani straordinari funzionali alla progettazione di corsi di studio internazionali. Rammenta, altresì, che nel 2023 andrà a scadere il triennio di validità della Pro3 in cui l'internazionalizzazione rappresenta uno dei due ambiti di prioritaria importanza per l'Ateneo. Pertanto, visto il crescente numero di studenti stranieri che si iscrive ai corsi dell'Ateneo e considerata l'assenza di certezza dell'assegnazione di risorse finalizzate alle medesime finalità negli anni futuri, invita i Dipartimenti a valutare l'attivazione di corsi internazionali nel 2023.
- 2.7.** In data 27 settembre 2022 è stato aggiornato il "*Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro*" in base alla normativa vigente. Il Rettore invita tutti all'osservanza delle misure ivi indicate ricordando che la pandemia, nonostante la fine dello stato di emergenza, non risulta ancora terminata.
- 2.8.** Il Rettore, su richiesta della studentessa Bianchi, invita i Direttori che ancora non avessero provveduto a pubblicare sui siti dei relativi Dipartimenti lo schema riassuntivo della modalità di erogazione della didattica nei relativi corsi di studio.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica i seguenti provvedimenti:

a) Decreto Rettorale n. 388 del 26.07.2022 relativo a:

1. Istituzione, per l'anno accademico 2022/2023, del XXXVIII ciclo dei seguenti corsi di dottorato di ricerca, con sede amministrativa presso l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo: *Diritto dei mercati europei e globali. Crisi, diritti, regolazione; Ecologia e gestione sostenibile delle risorse ambientali; Economia, management e metodi quantitativi; Engineering for energy end environment; Scienze delle produzioni vegetali e animali; Scienze storiche e dei beni culturali; Scienze, tecnologie e biotecnologie per la sostenibilità; Società in mutamento; politiche, diritti e sicurezza.*
2. Autorizzazione della ripartizione di borse di Dottorato per il XXXVIII ciclo - a.a. 2022/23, a valere sullo stanziamento ministeriale (FFO 2021).

La spesa per il finanziamento di complessive n. 18 borse di studio per la frequenza del XXXVIII ciclo, triennio accademico 2022/2023 – 2024/2025, è pari a € 1.081.959,12 (importo triennale borsa € 60.108,84 x 18 borse di studio), ed è da imputare sullo stanziamento ministeriale di € 1.087.437,00 per borse di dottorato (DM n. 1059/2021 Tabella 8 Dottorato e Post Laurea

(Statali) FFO 2021 previa riassegnazione finanziaria e di budget di detta somma sul capitolo 10802 es. 2022, Conto C106010101.

L'Ateneo si impegna a contribuire al finanziamento del budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero dei dottorandi, a partire dal 1° anno di corso (art. 9, c. 4 D.M. 226/2021), nonché all'incremento della borsa di studio per lo svolgimento dell'attività di ricerca all'estero (art. 9, c. 3 D.M. 226/2021), in proporzione alla quota di finanziamento delle borse di studio che saranno attivate per ciascun corso.

3. Conferma, per il XXXVIII ciclo, del limite di reddito personale annuo lordo di € 14.000,00 per beneficiare della borsa di dottorato, soglia deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 23/04/2021.
4. Modalità di corresponsione delle tasse e delle imposte da parte degli studenti iscritti.

Il Senato Accademico approva.

b) Decreto Rettorale n. 455 del 06.09.2022 relativo a:

1. Approvazione dell'accordo con l'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco Orioli" di Viterbo per lo svolgimento, nell'ambito del progetto *CredinGradi*, di specifiche attività progettuali relative alla ideazione e alla progettazione di n. 10 installazioni/prototipi di ecodesign, nonché della successiva rendicontazione delle spese sostenute.
2. Autorizzazione, a carico del progetto *CredinGradi* iscritto nel Bilancio Unico di Ateneo 2022 al capitolo S10414, conto C1041701, UPB 1DIV.SRPL.URI.CULTURA, della spesa di euro 50.000,00 per le attività di cui all'art. 1 svolte dall'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco Orioli" di Viterbo. L'Università trasferirà i suddetti fondi all'Istituto di istruzione, sulla base della rendicontazione delle spese sostenute.

Il Senato Accademico approva.

c) Decreto Rettorale n. 465 del 06.09.2022 relativo all'individuazione delle seguenti posizioni vacanti di professore di seconda fascia da coprire con eventuale chiamata diretta di candidati partecipanti all'Avviso pubblico del Ministero dell'università e della ricerca "PNRR - Missione 4 Istruzione e Ricerca - Componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" - Investimento 1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori" che siano *Principal Investigator* nell'ambito di finanziamenti *Starting Grant* dello *European Research Council*:

Posizione

N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia
N. 1 Professore di II fascia

Settore ERC

PE6 - Computer Science and Informatics
PE8 - Products and Processes Engineering
LS3 - Cellular and Developmental Biology
LS8 - Environmental Biology, Ecology and Evolution
LS9 - Biotechnology: and Biosystems Engineering
SH1 - Individuals, Markets and Organizations
SH2 - Institutions, Governance and Legal Systems
SH5 - Cultures and Cultural Production

Il Senato Accademico approva.

d) Decreto Rettorale n. 469 del 15.09.2022 relativo a:

1. Approvazione dell'atto costitutivo dell'aggregazione temporanea di scopo per la realizzazione del progetto "*SPAINE - System and Procedure based on Artificial Intelligence for spiNe Evaluation*" con i seguenti partner: Sensormedica S.r.l., con sede in Guidonia Montecelio (RM) e Università degli Studi Niccolò Cusano Telematica di Roma con sede in Roma.
2. Concessione procura speciale per la sottoscrizione dell'atto costitutivo della citata ATS e per tutti gli atti consequenziali al Dott. Juri Taborri, ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa.
3. Affidamento dell'incarico per la redazione della procura speciale notarile al notaio Emanuele Bassino con sede in Viterbo.

La relativa spesa di euro 236,08 compresa IVA e ritenuta d'acconto, sarà a carico della sezione del bilancio unico 2022 del Dipartimento DeIM.

Il Senato Accademico approva.

4. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Il Direttore Generale comunica che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, si è ritenuto necessario integrare il testo vigente del Codice etico e di comportamento con alcune disposizioni dedicate al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e *social media* da parte dei dipendenti pubblici. Le modifiche proposte sono state inserite all'art. 10 del testo vigente mediante l'integrazione del comma 2 e la modifica del comma 4.

Si chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di modifica del vigente Codice etico e di comportamento dell'Ateneo, previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190*";

VISTO il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 dell'08 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05 marzo 2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 521/20 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n. 875/13 del 03 ottobre 2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019;

VISTO il Codice etico e di Comportamento dell'Università degli Studi della Tuscia emanato con D.R. 827/19 del 31 ottobre 2019;

VISTO il D.L. 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79;

RITENUTO NECESSARIO, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 4 del D.L. 36/22, integrare il testo vigente del Codice etico e di comportamento con disposizioni dedicate al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e *social media* da parte dei dipendenti pubblici;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta di modifica al Codice etico e di comportamento dell'Università degli Studi della Tuscia, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. /1-33**), previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEGLI SPAZI DEL RETTORATO E DELL'AUDITORIUM DEL COMPLESSO DI "SANTA MARIA IN GRADI"

Il Rettore comunica che si rende necessario procedere alla modifica del vigente Regolamento per la concessione degli spazi dell'immobile di Santa Maria in Gradi, emanato con D.R. n. 1000/11 del 12 dicembre 2011, a fronte delle problematiche di gestione e di ordine economico derivanti dalle mutate condizioni energetiche ed economiche che inevitabilmente si ribaltano anche sui servizi esterni offerti dall'Ateneo. Sottolinea che l'Ateneo è particolarmente attento alla finalità dell'evento per il quale viene richiesta la concessione degli spazi. Si prevede che la concessione sia a titolo gratuito nel caso di eventi strettamente connessi alle attività didattiche, scientifiche o di ricerca organizzati/patrocinati dall'Ateneo nonché dalle Associazioni studentesche e per eventi ritenuti di notevole interesse per la comunità universitaria, organizzati da enti che sostengono e/o cooperano a vario titolo con l'Università.

Ringrazia il prof. Marucci per il supporto fornito nella revisione del testo vigente.

Il prof. Marucci ringrazia il prof. Andrea Genovese per il contributo fornito e fa osservare anche che con il vigente regolamento risultava alquanto complessa la quantificazione dei costi per usufruire dei locali. Nell'intento di pervenire ad una semplificazione di tale aspetto sono state quindi individuate delle cifre omnicomprensive giornaliere, differenziate tra giorni feriali e festivi, nel caso in cui la concessione degli spazi da parte dell'Ateneo avvenga a titolo oneroso.

Il prof. Ricci fa rilevare che ai Direttori pervengono richieste di concessione di spazi, ad es. dell'Aula Magna, per iniziative esterne e in assenza di un quadro regolamentare di riferimento la decisione è demandata alla discrezionalità dei Direttori. Chiede quindi di poter disporre di un quadro regolamentare di massima per la concessione degli spazi, a titolo oneroso o gratuito, dei Dipartimenti.

Il Rettore concorda con la richiesta del prof. Ricci. Propone, pertanto, di approvare la proposta di modifica del Regolamento prevedendo al suo interno anche la regolamentazione degli spazi concessi dai Dipartimenti e rimandando ad un apposito allegato la quantificazione degli importi per la concessione a titolo oneroso degli spazi dell'Ateneo nel suo complesso.

Chiede quindi di approvare la proposta di modifica del Regolamento in esame con le seguenti ulteriori modifiche scaturite dalla discussione:

Titolo: aggiungere dopo la parola 'spazi' le parole 'dell'Ateneo' ed eliminare le parole 'del complesso immobiliare di "Santa Maria in Gradi".'

Art. 1 c. 1: dopo la parola 'oneroso' aggiungere le parole 'degli spazi dell'Ateneo' ed eliminare le parole 'dell'Aula Magna, della Sala Mostre, del Corridoio delle Monofore, dell'Auditorium, dei Chiostrini e degli spazi esterni presso il complesso immobiliare di Santa Maria in Gradi.'

Art. 4 c. 1: dopo la parola 'Rettore' aggiungere le parole ', per gli spazi del complesso immobiliare di "Santa Maria in Gradi", o ai Direttori di Dipartimento, per quelli delle rispettive strutture,'

Art. 4 c. 2:

dopo la parola 'Rettore' aggiungere le parole '/Direttore del Dipartimento'

dopo le parole 'della commissione di cui' aggiungere le parole 'al comma 3 del presente articolo ed eliminare le parole 'all'art. 4, c. 2'

Art. 5

comma 2:

dopo la parola 'giornalieri' eliminare le parole '(dalle ore 8:30 alle ore 18:30, ad esclusione del sabato e della domenica),'

dopo le parole 'al comma 1' aggiungere le parole 'rideterminati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, sono fissati nell'Allegato B al presente Regolamento e sono'

dopo le parole 'di concessione' eliminare le parole 'sono riportati di seguito:'

eliminare le lettere a, b, c, d, e

comma 3: eliminare.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 480/12 dell'08 giugno 2012 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. n.875/13 del 03 ottobre 2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05 marzo 2013 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 521/20 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento per la concessione degli spazi dell'immobile di Santa Maria in Gradi, emanato con D.R. n. 1000/11 del 12 dicembre 2011;

CONSIDERATA l'opportunità di conferire un assetto più organico alle disposizioni in materia di concessione degli spazi suddetti prevedendo, altresì, un adeguamento del relativo tariffario alle mutate condizioni energetiche ed economiche;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, ha approvato la proposta di modifica al Regolamento per la concessione degli spazi dell'immobile di Santa Maria in Gradi, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 2/1-8**), previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

6. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA CHIAMATA DEI PROFESSORI DI PRIMA E SECONDA FASCIA

Il Rettore comunica che in molti Atenei si sta procedendo o si è proceduto alla modifica del regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia per un allineamento alla normativa nazionale. Ricorda che per l'impiego delle risorse dei piani straordinari è necessario che il reclutamento degli associati e degli ordinari avvenga tenendo conto della valutazione della ricerca, della didattica e della terza missione. La proposta che si sottopone agli Organi intende tutelare l'Ateneo mediante procedure che, all'insegna della trasparenza, assicurino la chiamata delle migliori figure in funzione delle esigenze didattiche, di ricerca e terza missione e coerentemente con la programmazione dell'Ateneo.

Tra gli aspetti principali della proposta odierna il Rettore evidenzia l'introduzione di una prova didattica, una lezione su un argomento relativo alle tematiche del settore concorsuale o gruppo scientifico-disciplinare oggetto della selezione, e l'individuazione da parte della Commissione fino ad un massimo di tre idonei maggiormente qualificati allo svolgimento delle funzioni per le quali è stata bandita la procedura attraverso la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, delle attività didattiche e di terza missione nonché delle attività di servizio, istituzionali e organizzative. La bozza di regolamento prevede che la vincitrice o il vincitore sia individuata o individuato dal Consiglio di Dipartimento in seguito ad un seminario pubblico che consentirà di illustrare le attività di ricerca e di terza missione realizzate e come queste si inseriscono nelle attività del Dipartimento. Si propone, inoltre, di eliminare il membro interno nella Commissione considerata la responsabilità in capo al Consiglio di Dipartimento della scelta del candidato da chiamare tra i tre idonei indicati dalla Commissione.

La proposta prevede che il Consiglio di Dipartimento deliberi sulla composizione della Commissione che, per la selezione di professori ordinari, è formata cinque professori ordinari mentre per la selezione di professori associati, è composta da tre professori di cui al massimo uno associato. Non possono fare parte della Commissione i professori che abbiano ottenuto una valutazione negativa ai sensi dell'art. 6, comma 8 della legge, nei due anni precedenti l'avvio della procedura selettiva.

I componenti delle commissioni appartengono ad atenei diversi e vengono individuati tramite sorteggio all'interno di una rosa di sei nominativi nel caso di procedura di selezione di professori associati e di dieci nominativi nel caso di procedura di selezione di professori ordinari.

Si apre la discussione.

Il prof. Grimaldi esprime particolare soddisfazione per il testo proposto ed illustrato dal Magnifico Rettore sottolineando come questo andrà a risolvere la grave discrasia tra le attività in cui il personale docente si impegna quotidianamente e quelle per le quali è valutato per gli avanzamenti di carriera. Ringrazia il Rettore per i preziosi chiarimenti che hanno permesso di comprendere anche le sfumature e gli effetti del Regolamento in discussione. Sottolinea l'importanza della valutazione della didattica ed è molto favorevole all'introduzione (o re-introduzione) della lezione del candidato affinché sia valutato comparativamente per tale importante aspetto delle proprie competenze. Come residuali elementi di miglioramento suggerisce una riduzione del numero di Commissari sorteggiabili per la costituzione delle Commissioni dei concorsi di prima fascia (passando da 10 a 8), di svolgere la lezione in lingua inglese per agevolare la valutazione della competenza linguistica (nei Dipartimenti in cui essa sarà prevista), ed infine di includere l'opzione che la lezione per la prova didattica sia sostenuta a distanza in caso di procedure di selezione con un sol candidato.

Il Prof. Ricci rileva in apertura come non sia ancora del tutto definito il quadro normativo e regolamentare in relazione alla Legge 79/2022 (es.: mancanza di revisione degli attuali Settori Scientifico Disciplinari in Gruppi Scientifico Disciplinari). Ritiene che una riflessione preliminare comune sulla bozza di regolamento pervenuta, da parte dei Direttori con il Rettore, prima della seduta odierna, avrebbe giovato. Fa comunque riferimento a una comunicazione scritta di commenti e proposte formulate dal Direttore del Disucom, inviata ieri al Rettore e agli altri Direttori, come a un documento già significativo, corrispondente ad alcuni dei rilievi che lo stesso Prof. Ricci andrà del resto ad esporre sul testo della bozza di regolamento.

Assume come riferimento alla organizzazione del testo (titolo, articolo, comma, lettera), quanto legge nella colonna di destra, dove si propone il testo riformato.

Titolo II, art. 3, c. 3, lettera b): chiede se non vada espunto l'aggettivo "eventuale" davanti a "indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari".

Titolo II, art. 3, c. 3, lettera e): ritiene che l'aggettivo "eventuale" vada espunto, poiché se l'accertamento della attività di Terza missione è previsto dalla Legge, occorre che le delibere dei Dipartimenti indichino le modalità di accertamento.

Titolo II, art. 3, c. 3, lettera g): chiede che l'accertamento della lingua inglese non sia obbligatorio, e che sia rimessa alle delibere dei Dipartimenti la indicazione eventuale della lingua la cui competenza sia da accertare, in relazione alle esigenze didattiche connesse allo ssd e alla disciplina (ivi incluso l'accertamento della competenza della lingua italiana per candidati stranieri su discipline da erogare in lingua italiana).

Titolo II, art. 7, c. 2: alla quinta riga dall'alto del comma, rileva il refuso "e associati", essendo la proposta di commissione di cui si dice per procedura riservata a professori ordinari.

Titolo II, art. 7, c. 3: ritiene che sarebbe più opportuno conservare la lezione del testo vigente, in ordine alla composizione delle commissioni per le selezioni dei professori associati, quindi, "di cui almeno un associato"; e non "di cui al massimo uno associato".

Titolo II, art. 7, c. 4: ritiene che vada conservata la figura del membro designato (che non necessariamente è membro "interno"), preziosa sotto il profilo operativo e organizzativo e della consapevolezza delle esigenze dei Dipartimenti che bandiscono le posizioni. Ritiene che si possa diminuire il numero dei membri sorteggiabili rispetto a quanto proposto nella bozza (che propone: attesa la abolizione del membro designato, 6 per le commissioni per procedure da associato e 10 per le procedure da ordinario), tenendolo rispettivamente a 4 e 8, conservato il membro designato;

osserva che il numero dei sorteggiabili dovrebbe essere comunque ridotto per le procedure da ordinario, considerate le difficoltà di reperimento per ssd piuttosto limitati nella rappresentanza del ruolo. Nello stesso comma, rileva come possa essere difficile chiedere a membri stranieri sorteggiabili la disponibilità e quindi la autocertificazione dei requisiti previsti in Italia per la partecipazione alle commissioni della ASN.

Titolo II, art. 7, c. 5: osserva quanto sarebbe complesso indicare un “esperto di lingua”, atteso per esempio il numero modesto di docenti di lingua inglese, ancora più ridotto in ateneo per le altre lingue; chiede quale peso nei lavori della commissione avrebbe l’esperto, e se sarebbe membro della stessa a tutti gli effetti. Verrebbe peraltro designato dal Consiglio di Dipartimento, e non sorteggiato, a differenza degli altri componenti (quindi sarebbe un secondo “membro designato” o l’unico tale). Ritiene che l’eventuale accertamento della lingua possa essere assicurato dalla commissione, senza la integrazione di un esperto linguistico.

Titolo II, art. 8, c. 5: osserva che la prova didattica per professori associati o ordinari, che spesso avrebbero numerosi anni di servizio, dovrebbe essere facoltativamente indicata nelle delibere del Dipartimento e nei bandi relativi, e non obbligatoria. Ricorda che per gli rtd che passano nel ruolo di associato non sono previste prove didattiche. Osserva altresì, in riferimento al periodo finale del c. 5, che la scelta della lingua in cui il candidato dovrebbe tenere la prova didattica non possa essere rimessa al candidato medesimo, ma che il candidato dovrebbe essere tenuto a svolgere la prova didattica in italiano, ovvero, eventualmente, nella lingua prevista nella delibera del Dipartimento e nel bando per accertamento linguistico, quando lingua funzionale alla missione didattica richiesta.

Titolo II, art. 8, c. 7: osserva che, se accolto quanto da lui proposto per il Titolo II, art. 3, c. 3, lettera g), non dovrebbe essere accertata obbligatoriamente la competenza della lingua inglese, ma la competenza linguistica eventualmente prevista nel bando.

Titolo III, art. 13, c. 1: ritiene di ravvisare un refuso nella terza riga dall’alto del comma, laddove avrebbe senso “del Consiglio di Dipartimento” e non “del Consiglio di Amministrazione”, la cui deliberazione dovrebbe intervenire solo alla fine della procedura e non all’inizio. Nello stesso testo, ritiene di ravvisare un ulteriore refuso: il riferimento dovrebbe essere al comma 3 e non al comma 2 del precedente art.12.

Titolo V, art. 16, c. 3: ritiene che la espressione “sentiti i Dipartimenti interessati” dovrebbe essere corretta nella direzione della precisa preservazione del ruolo dei Dipartimenti come sedi naturali della programmazione, e quindi in “previa delibera dei Dipartimenti interessati”.

Titolo VI, art. 18, c. 1: ritiene che anche qui il ruolo dei Dipartimenti debba essere preservato, e quindi propone la espunzione di “anche” davanti a “su istanza di un Dipartimento”.

Titolo VI, art. 18, c. 6: chiede perché per la formazione delle commissioni sia per le procedure da ordinario, che per quelle di associato, siano previste commissioni costituite solo da 3 membri e tutti ordinari, e non si preveda la partecipazione di professori associati nelle procedure per associati.

Titolo VI, art. 18, c. 6 (ma dovrebbe essere comma 7, errore di numerazione): chiede delucidazioni sulle indicazioni: “previo parere del Senato accademico”, e “La proposta di chiamata può essere formulata anche direttamente dal Senato accademico”, poiché appare singolare che il Senato accademico eserciti una funzione di programmazione che compete ai Dipartimenti, e che possa riformare delibere dei Dipartimenti o addirittura sostituirsi ai Dipartimenti nella funzione programmatrice.

Il prof. Monarca si dichiara favorevole all’introduzione della prova didattica, che consentirà di selezionare docenti non solo validi dal punto di vista della ricerca, ma anche capaci di trasmettere conoscenza agli studenti in modo chiaro e moderno. Chiarezza di esposizione e metodi didattici aggiornati sono fondamentali per la qualità dei nostri corsi. In tal senso potrebbe essere utile

organizzare dei corsi di aggiornamento e/o formazione sulla preparazione alla professione di docente e sulle innovazioni nelle metodologie e nei processi didattici.

La professoressa Cimmaruta interviene riportando le risultanze della riunione dei professori associati di area scientifica svoltasi il 26 ottobre e ringrazia a nome di tutti i colleghi il Magnifico Rettore e la Direttrice Generale per essere intervenuti. Da un lato sono stati compresi i capisaldi alla base delle modifiche al Regolamento in questione, dall'altro sono state però espresse profonde perplessità sull'introduzione di una prova didattica al solo TITOLO II (procedure ex art. 18). Nessuno teme questa prova ma molti la percepiscono come un ennesimo cambio di regole in corsa a carico di chi lavora da anni e anni nella didattica e nella ricerca. Inoltre, sono viste come problematiche dalla maggioranza degli associati di area scientifica sia l'eliminazione del membro designato dal Dipartimento, sia l'aumento del numero di componenti sorteggiabili che porta a 10 gli ordinari nella rosa. In particolare, l'individuazione di 10 ordinari in possesso dei requisiti da commissario può essere difficoltosa in settori di piccole dimensioni con la conseguenza di rallentare i concorsi.

A livello puntuale viene proposto che:

- (i) all'art. 3 venga inserito un comma che lascia al Dipartimento la facoltà di specificare quale sarà l'ambito di svolgimento della prova didattica, per tutelare i colleghi che appartengono a settori ampi o multidisciplinari;
- (ii) all'art. 8 venga inserita la valutazione delle attività didattiche pregresse nel comma 1, che in bozza compare solo al comma 4.

Il sig. D'Angelo sottolinea come l'opinione pubblica sia particolarmente attenta all'argomento in discorso. Ritiene che per assicurare la massima trasparenza ed equilibrio nelle procedure concorsuali debba essere sempre previsto nelle commissioni un docente proveniente da università estere. Per il medesimo motivo concorda con la proposta di esclusione dalle commissioni del membro interno.

Alle ore 12,15 entra nella sala della riunione la dott.ssa Michela Piccarozzi.

Il prof. Sforza, ricollegandosi ai punti centrali della discussione svolta, ritiene che l'impianto generale della bozza in discussione vada nella direzione di valorizzare le diverse missioni istituzionali (didattica, ricerca e terza missione) delle università, normalmente affidate a professori e ricercatori nell'ambito delle molteplici attività dei Dipartimenti nonché dell'amministrazione centrale. Con adeguati aggiustamenti, il regolamento potrà consentire una selezione più allineata ai contenuti dei piani strategici che, da quest'anno, ciascun Dipartimento sta elaborando su didattica, ricerca e terza missione per tradurre in termini operativi gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo agli aggiustamenti, riporta al Senato quelli proposti dai colleghi di area umanistico-sociale, parzialmente anticipati anche negli interventi precedenti (membro interno, selezione della lingua di cui accertare le competenze rispetto alle esigenze del bando, criticità della definizione di parametri per la terza missione, ecc.).

Tra i vari aspetti sottolinea quello della complessità della definizione di una rosa di dieci professori, tenendo conto della ridotta ampiezza di organico di alcuni settori concorsuali, dei requisiti per entrare in commissione - vale a dire del possesso della qualificazione necessaria per partecipare alle commissioni ASN (che non tutti hanno) - e del fatto che le risorse ex PNRR porteranno gli atenei ad attivare le procedure contemporaneamente. Tutti fattori, quelli citati, che fanno ipotizzare

potenziali criticità di formazione delle future commissioni laddove non si arrivi alla individuazione di dieci membri.

Per bilanciare l'esigenza di garantire la trasparenza delle procedure, attraverso il sorteggio dei commissari entro una rosa, con la fattibilità della individuazione della medesima, un'idea potrebbe essere, come prevede ad esempio il regolamento varato di recente dall'Università di Bologna, di avere una commissione di tre membri anche per la prima fascia, di cui uno interno e due estratti su un numero pari al triplo dei membri da sorteggiare (vale a dire su sei).

La prof.ssa Vallozza ringrazia il Rettore e i Colleghi per il ricco dibattito sviluppato e dichiara di voler aggiungere solo una considerazione di ordine generale e due osservazioni di dettaglio sul testo del Regolamento presentato.

La considerazione di ordine generale è relativa alla prova didattica, la lezione ora prevista nello svolgimento della selezione. Certo sono del tutto comprensibili le perplessità sollevate da vari Colleghi sulla necessità di sostenere la prova anche nel caso di candidati che abbiano al loro attivo una lunga e comprovata attività didattica. Ma ricorda che la lezione ha al suo attivo una lunga e bella tradizione, di profilo sempre alto e di livello internazionale, una tradizione presente presso tanti Atenei e istituzioni di eccellenza.

Le osservazioni di dettaglio sono relative all'art. 8 c. 3, dove propone di eliminare «eventuale» e «dei» e all' art. 18 c. 4, dove propone di mutare l'espressione «nel proprio sito internet istituzionale» in «nel sito internet di Ateneo».

Il prof. Fiorentino, ringrazia il Rettore e il Senato per il dibattito puntuale, ricorda di aver condiviso con il Rettore e i Direttori una nota di riflessione puntuale sull'argomento citata sia dal Rettore che dal prof. Ricci, e rimandando per le osservazioni specifiche alla stessa nota, propone una considerazione di natura più ampia. Da una parte la discussione ha richiamato la credibilità e la reputazione dell'Ateneo in un contesto di confronto aperto e in divenire per l'Università italiana, dall'altra parte è necessario ricordare la necessità di semplificare e alleggerire un processo che si colloca in un contesto proceduralmente già complesso, in continua trasformazione, destinato a ricadere con fatica sulla gestione ordinaria dipartimentale. Per la ricerca di una sostenibilità del regolamento, si affida in particolare all'esperienza e alle competenze puntuali del Direttore Generale, Alessandra Moscatelli, particolarmente sensibile e attenta all'argomento in discussione.

Il Rettore, a fronte del dibattito seguito ai singoli interventi, risponde come segue in merito ai diversi rilievi ed osservazioni.

In merito ai suggerimenti del prof. Grimaldi si dichiara favorevole a ridurre a 8 docenti la rosa dei nominativi all'interno della quale sorteggiare i commissari in caso di procedure per gli ordinari. Aggiunge che la recente modifica della Legge 240/2010 prevede la prova didattica obbligatoria anche per tutti gli RTDB per il passaggio a professori di II fascia e che, in questo caso, si possa prevedere la prova anche a distanza, posto che questa modalità può essere autorizzata nelle singole circostanze.

Riguardo al suggerimento di far svolgere la lezione in lingua inglese per agevolare la valutazione della competenza linguistica, richiama quanto previsto all'art. 8, c. 7: *'la Commissione accerta, oltre alla qualificazione scientifica del candidato, anche le competenze di lingua inglese e, ove previsto dal bando, le altre competenze linguistiche necessarie, in relazione alle esigenze didattiche dei corsi di studio in lingua estera'* e al comma 5 del medesimo articolo *'Il candidato può scegliere di esporre la lezione in lingua italiana, in lingua inglese o in un'altra lingua estera predeterminata nel bando di selezione'*. È chiaro, pertanto, che è rimessa al Dipartimento l'indicazione della modalità di svolgimento

della lezione inerente alla prova didattica anche per l'accertamento delle competenze delle lingue estere richieste.

Riguardo ai rilievi del prof. Ricci risponde come segue:

art. 3, c. 3, lett. b): considerato quanto previsto dalla normativa, propone di modificare il testo demandando alla delibera del Dipartimento di stabilire il/i settore/i concorsuale/i, di cui al D.M. 855/2015, o il gruppo scientifico-disciplinare, di cui all'art. 15 della Legge 240/2010, per il quale viene richiesta la procedura con l'eventuale indicazione di uno o più settori scientifico disciplinari;

art. 3, c. 3, lettera e): concorda sulla eliminazione dell'aggettivo "eventuale";

art. 3, c. 3, lettera g): propone la seguente modifica del testo: "l'eventuale accertamento delle competenze linguistiche del candidato anche in relazione alle esigenze didattiche relative ai corsi di studio erogati in lingua estera";

art. 7, c. 2: concorda sull'eliminazione del refuso "e associati";

art. 7, c. 3: ritiene opportuno mantenere la formulazione proposta "di cui al massimo uno di seconda fascia" per evitare di "ingessare" la procedura nella fase del sorteggio, come già avvenuto in passato;

art. 7, c. 4: riguardo al membro interno dichiara di non avere una posizione preconcepita; fa notare, tuttavia, che la presenza di un membro interno e la responsabilità in capo al Consiglio di Dipartimento di scelta del soggetto da chiamare tra i tre idonei individuati dalla Commissione siano elementi ridondanti. Sarebbe, pertanto, opportuno a suo avviso procedere all'eliminazione del membro interno per assicurare una positiva immagine di trasparenza delle procedure e dell'ateneo.

Concorda sulla proposta di riduzione del numero dei membri sorteggiabili da 10 a 8 per le procedure da ordinario. Reputa, invece, necessario mantenere il numero di 6 previsto per le procedure da associato. Fa rilevare, infine, l'assenza di problematiche per la produzione dell'autocertificazione da parte di professori provenienti da università estere relativamente al possesso dei requisiti previsti per far parte della rosa dei sorteggiabili;

art. 7, c. 5: propone di specificare che la Commissione può essere integrata dal Rettore da un esperto di lingua ai soli fini dell'accertamento di cui all'art. 8, c. 7, su designazione del Dipartimento;

art. 8, commi 5 e 7: ritiene che possa essere accolto il testo della proposta, come già indicato in risposta all'intervento del prof. Grimaldi;

art. 13, c. 1: concorda sulla correzione del refuso da correggere in 'comma 3' anziché comma 2

art. 16 c. 3: questo articolo sulla chiamata diretta riprende la procedura seguita negli ultimi due anni che si avvia con un avviso per la raccolta di manifestazioni di interesse; ritiene corretta la formulazione proposta che prevede che la chiamata dei candidati avvenga con delibera dei Dipartimenti interessati ma allo stesso tempo lascia spazio anche alla possibilità di procedere con disposto del Direttore da portare a ratifica nel CdD;

al c. 2 dello stesso articolo propone di modificare il termine "selezione" con il termine "valutazione".

art. 18: chiarisce che questo articolo recepisce il testo della legge 240 che al riguardo è molto dettagliato sulla procedura.

In merito alle osservazioni della prof.ssa Cimmaruta propone:

art. 3 c. 3 (dopo la lett. e) l'inserimento di un comma che rimanda alla delibera del Dipartimento le eventuali specifiche indicazioni per la prova didattica in coerenza con le funzioni di cui alla lett. c) del medesimo comma 3.

art. 8 c. 1 l'inserimento della valutazione della didattica.

Riguardo all'intervento del prof. Sforza, ritiene opportuno non discostarsi dalle direttive ANAC che prevedono un numero più elevato dei commissari per le procedure a professore ordinario rispetto a quello previsto per le procedure per gli associati.

Concorda con le modifiche proposte dalla prof.ssa Vallozza all'art. 8, c.3 (eliminazione dei termini 'eventuale' e 'dei') e all'art. 18, c. 4 (modificare l'espressione 'nel proprio sito internet istituzionale' in 'nel sito internet di ateneo').

Ritiene, altresì, positivo il suggerimento del prof. Monarca circa l'organizzazione di corsi specifici per trasmettere ai docenti indicazioni su come migliorare la loro attività didattica.

Concorda, infine, con il prof. Fiorentino circa la necessità di un alleggerimento delle procedure e il processo di semplificazione deve essere sempre accompagnato dalla necessità di garantire l'integrità e la credibilità dell'istituzione sul territorio.

Infine, il Rettore ringrazia i senatori per gli importanti contributi forniti alla discussione e propone che il testo del regolamento, con gli emendamenti scaturiti dall'odierno dibattito nonché con l'introduzione della prova didattica da parte dei candidati e l'eliminazione del membro interno nelle commissioni, venga portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta 30 settembre p.v. e, per quanto di competenza, alla definitiva approvazione del Senato nella seduta del mese di ottobre p.v.

Il Senato Accademico condivide con la proposta del Rettore.

Alle ore 12,25 esce dalla sala della riunione il sig. Bonori.

7. REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ LAVORO AGILE (SMART WORKING) DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE T.A.

Il Direttore Generale comunica che si rende necessario procedere alla modifica del vigente Regolamento per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (smart working) dei dirigenti e del personale t.a. a seguito dell'emanazione del D.L. 9 agosto 2022, n. 115, recante "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali", convertito dalla Legge 21 settembre 2022, n. 142. In particolare, la normativa nazionale ha rivisto le priorità per la concessione dello SW e si è dovuto adeguare l'art. 5 del testo regolamentare riconoscendo la priorità alle richieste formulate dalle lavoratrici e dai lavoratori fragili, lavoratrici e lavoratori con figli fino a tredici anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La stessa priorità è riconosciuta da parte del datore di lavoro alle richieste dei lavoratori con disabilità in situazione di gravità accertata ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e 4, comma 1, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 o che siano *caregiver* ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Conseguentemente, si è dovuto procedere alla modifica dell'art. 7 e, in particolare, ai criteri di selezione ove sono ora escluse le predette condizioni che nel testo attuale rappresentavano parametri di valutazione per la commissione; sono stati mantenuti gli altri criteri relativi allo stato di gravidanza, distanza chilometrica dall'abitazione di residenza alla sede di servizio, utilizzo dei mezzi pubblici, età maggiore di 57 anni e valutazione del progetto compatibile con lo SW.

Si chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di modifica al Regolamento in questione, previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il dott. Sassari, in riferimento al numero dei dipendenti previsti nel bando per l'accesso allo SW corrispondente a 41 unità in funzione dell'applicazione del contingente minimo stabilito nel regolamento, osserva che il numero di coloro che possono accedere a tale modalità di lavoro dovrebbe essere aumentato, anche in funzione del mutato numero di personale assunto nell'ultimo periodo.

Il Direttore Generale fa rilevare che il numero cui si riferisce il dott. Sassari era riferito alla data di emanazione del bando. Il contingente andrà comunque verificato nel momento di riapertura della selezione.

Il sig. D'Angelo chiede di modificare l'art. 7 lett. b) del regolamento prevedendo come criterio di cui alla lett. b) la distanza chilometrica dall'abitazione di residenza/domicilio del dipendente rispetto alla sede di servizio.

Chiede inoltre l'invio del presente regolamento e di altri di interesse del personale, come anche i verbali della contrattazione decentrata, al CUG per acquisire la relativa delibera sulle specifiche tematiche.

Il Direttore Generale suggerisce di modificare l'art. 7 lett. b) prevedendo come criterio la distanza dalla dimora abituale del dipendente.

Il Rettore concorda con il suggerimento del Direttore Generale e propone di approvare la proposta di modifica al Regolamento in questione con la seguente modifica all'art. 7 comma 1, lett. b): dopo la parola '*chilometri*' aggiungere le parole '*dalla dimora abituale*' ed eliminare le parole '*dall'abitazione di residenza*'.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*";

VISTA la Legge 8 marzo 2000, n. 53, "*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città*";

VISTO il Decreto-Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, "*Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*";

VISTO l'art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la Legge 22 maggio 2017, n. 81, "*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*", come integrata dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTA la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3 del 1° giugno 2017, "*Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti*";

VISTA la Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 3 del 4 maggio 2020, recante *“Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell’evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il D. Lgs. 30 giugno 2022, n. 105, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all’equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio”*;

VISTO il D.L. 9 agosto 2022, n. 115, recante: *«Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali»*, convertito dalla Legge 21 settembre 2022, n. 142;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento per l’esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*smart working*) dei dirigenti e del personale t.a., emanato con Decreto Rettorale n. 379/21 dell’8 luglio 2021 e successivamente modificato con D.R. n. 269/22 dell’8 giugno 2022;

TENUTO CONTO che sono in corso i lavori per il rinnovo del CCNL di comparto che disciplinerà, tra l’altro, anche il lavoro agile;

RILEVATA l’opportunità di rivedere alcune disposizioni del Regolamento, alla luce della recente normativa nazionale;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione;

ai sensi dell’art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, approva la proposta di modifica al Regolamento per l’esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*smart working*) dei dirigenti e del personale t.a., di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-20**), previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 12,35 entra nella sala della riunione il sig. Bonori.

8. REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE AGRARIE ED AMBIENTALI (LM-69)

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento DAFNE, nella seduta dell’11 luglio 2022, ha proposto una modifica al Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (LM-69) nella parte relativa ai requisiti necessari, in termini di CFU, per l’iscrizione al corso di laurea.

Si chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di modifica al Regolamento in questione previo parere favorevole del C.d.A.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, *“Istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 625/21 del 4 novembre 2021;

VISTO il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (LM-69), emanato con Decreto Rettorale n. 551/17 del 15 giugno 2017;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DAFNE n. 146 dell'11 luglio 2022, che ha proposto una modifica al Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (LM-69) nella parte relativa ai requisiti necessari, in termini di CFU, per l'iscrizione al corso di laurea;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, approva la proposta di modifica al Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Agrarie ed Ambientali (LM-69), di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-20**), previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell'art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2023/2024 - DETERMINAZIONI

Il Rettore chiede al Senato Accademico di deliberare in ordine al calendario delle principali scadenze per la trasmissione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati che, secondo quanto già anticipato ai Direttori, prevede la presentazione agli Organi dei progetti di massima nelle sedute del mese di ottobre e la loro definitiva approvazione nelle riunioni del mese di novembre.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 *“Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali”*;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)”*;

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 *“Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale” e in particolare l'allegato 1;*

VISTO il D.M. 12 agosto 2020, n. 446 *“Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03)”*;

VISTO il D.M. 3 febbraio 2021, n. 133 *“Modifica delle linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”* pubblicato il 6 aprile 2021;

VISTO il D.M. 25 marzo 2021, n. 289 *“Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023”*;

VISTO il D.M. 10 ottobre 2021, n. 1154 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”*, il quale sostituisce il D.M. n. 6/2019 e successive modificazioni e integrazioni, a decorrere dalla definizione dell'offerta formativa dell'a.a. 2022/2023;

VISTE le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all'attivazione dei corsi di studio, di cui all'Allegato A, lett. b) del D.M. 1154/2021;

VISTO il Decreto Direttoriale del MUR n. 2711 del 22 novembre 2021, con il quale sono state definite le fasi del processo di accreditamento iniziale, i termini per la presentazione delle istanze di accreditamento di nuovi corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati, nonché dei processi di valutazione delle stesse da parte del CUN e dell'ANVUR, per l'a.a. 2022/2023;

CONSIDERATO che con il medesimo decreto sono state definite le tipologie, le caratteristiche e i requisiti dei corsi di studio internazionali, descritte nell'Allegato 1 Tabella A;

VISTA la nota ministeriale n. 9612 del 06.04.2021 avente per oggetto *“Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”*;

VISTE le Linee guida per la progettazione in qualità dei nuovi corsi di studio a.a. 2022/2023 emanate dall'ANVUR e pubblicate nel sito dell'Agenzia il 25/11/2021, in attesa della pubblicazione delle Linee Guida ANVUR per l'a.a.2023/2024;

VISTO il modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 183 dell'8 settembre 2022;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo - Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12 e modificato con il decreto rettorale del 4 novembre 2021, n. 625/21;

VISTO il Piano Strategico 2022-2024 approvato dagli Organi di Governo nelle sedute di luglio 2021;

VISTO il P.I.A.O. 2022-2024 approvato dal CdA in data 24 giugno 2022;

RICHIAMATO l'art. 11, co. 4 del D.M. 270/2004 il quale, in relazione alle proposte di elaborazione e progettazione dell'offerta formativa di nuovi corsi di studio nonché di definizione degli obiettivi di apprendimento, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *“Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”*;

VISTO l'allegato 4, lettera b) del decreto ministeriale sulla programmazione triennale il quale, al fine di potenziare la flessibilità dei percorsi di studio, come richiesto per la costruzione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e per rispondere alle sfide sociali, alle richieste del mercato del lavoro e per

incrementare ulteriormente l'attrattività delle Università a livello internazionale, ha confermato *"la possibilità per ciascun Ateneo, entro il 20% dell'offerta formativa, di utilizzare negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegare ai DD.MM. 16 marzo 2007, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, previa approvazione ministeriale, sentito il CUN, ai sensi dell'art. 11, co. 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341. Sono comunque esclusi i corsi di studio preordinati all'esercizio delle professioni legali o regolate dalla normativa UE e i corsi di studio direttamente abilitanti all'esercizio professionale"*;

ATTESO CHE l'Ateneo promuove la multidisciplinarietà dei percorsi formativi e suggerisce che la progettazione di nuovi corsi di studio coinvolga SSD presenti in più Dipartimenti e che sia concordata e condivisa coinvolgendo le strutture didattiche che hanno competenze specifiche relative al CdS;

DATO ATTO che il potenziamento del profilo internazionale dell'offerta didattica rappresenta un obiettivo programmatico primario dell'Ateneo il quale a tal fine sostiene nuove iniziative didattiche volte a favorire l'accesso di studenti internazionali ai corsi di studio e la mobilità degli studenti iscritti attraverso la realizzazione di corsi di studio erogati in lingua inglese e corsi con mobilità internazionale strutturata che coinvolga un ampio numero di studenti e prevedano il rilascio del titolo congiunto;

CONSIDERATO che è stato anticipato ai Direttori dei Dipartimenti il calendario inerente alle principali scadenze per la trasmissione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di fornire le indicazioni operative e le informazioni di dettaglio sulle modalità e le procedure di valutazione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

delibera:

1. Le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati per l'a.a. 2023/2024, saranno presentate, in via preliminare, sottoponendo il progetto di massima alla valutazione degli organi di governo nelle sedute del 26 (Senato Accademico) e 28 ottobre 2022 (Consiglio di Amministrazione), mentre i progetti completi e gli ordinamenti definitivi dovranno essere presentati per l'approvazione nelle sedute del 28 (Senato Accademico) e del 30 novembre 2022 (Consiglio di Amministrazione).
2. Le proposte di nuovi corsi di studio internazionali, progettate in conformità con le tipologie disciplinate dall'allegato 1, tabella A, del D.D. n. 2711 del 27/11/2021, ai fini di una corretta distribuzione delle risorse dedicate l'internazionalizzazione e di un'adeguata comunicazione agli studenti, dovranno essere approvate contestualmente all'offerta formativa a.a. 2023/2024, nel rispetto delle scadenze indicate al precedente capoverso.
3. Sia per i corsi già accreditati che per i corsi di nuova attivazione, dovranno essere individuati i docenti di riferimento dei corsi di studio, secondo quanto previsto dal D.M. 1154/2021 e dal D.D. 2711/2021 che ha esteso ai macrosettori la pertinenza scientifica dei docenti. La permanenza dei requisiti di docenza viene accertata *ex-post* dal MUR entro il 30 novembre di ogni anno, per permettere l'attivazione dei corsi accreditati e di quelli di nuova istituzione nell'anno accademico successivo.

In caso di mancato assolvimento della verifica *ex post* a causa di superamento delle numerosità massime di studenti sarà possibile comunque attivare il corso già accreditato per un ulteriore anno.

Le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati, accompagnate da un'analisi della disponibilità delle risorse di docenza necessarie per svolgere al meglio le attività didattiche, garantendone la sostenibilità di lungo periodo, dovranno essere trasmesse all'Ufficio Offerta Formativa almeno sette giorni lavorativi prima delle riunioni degli organi di governo.

I riferimenti normativi, i documenti riguardanti il sistema di Autovalutazione, Valutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento (sistema AVA) e gli atti degli Organi di Ateneo rilevanti per la progettazione e la revisione dell'offerta formativa sono pubblicati all'indirizzo del sito di Ateneo <http://www.unitus.it/it/unitus/disciplina-offerta-formativa/articolo/nuova-offerta-formativa-dm-2712004>

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. ADVISORY BOARD - DETERMINAZIONI

Il Rettore, al fine di istituzionalizzare le attività di consultazione delle Parti sociali, propone al Senato, come avviene anche nei corsi di studio di altri Atenei, la costituzione di un apposito *Advisory board* per ciascun corso di studio o per gruppo di corsi di studio affini.

Gli *Advisory board* sono organismi con funzioni consultive, possono proporre modifiche e/o integrazioni del percorso formativo nonché dei programmi dei singoli insegnamenti in modo da assicurare la piena rispondenza dell'Offerta Formativa di Ateneo alle specifiche esigenze della società e del mondo del lavoro.

Gli *Advisory board* dovranno essere composti da almeno 4 esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, e dovranno essere formalizzati con delibera dei consigli di dipartimento, in vista delle prossime scadenze previste per la progettazione dell'Offerta Formativa a.a. 2023/2024.

Il Rettore fa presente di aver acquisito il parere favorevole sull'iniziativa da parte del Presidente del Presidio e di altri colleghi con i quali si è confrontato.

La prof.ssa Vallozza concorda con la proposta del Rettore. Ritiene che la costituzione degli *Advisory board* potrà essere particolarmente utile per i corsi di ambito umanistico. La presenza di interlocutori del mondo della scuola, che resta un ineludibile interlocutore privilegiato per tanti percorsi di ambito umanistico, potrà infatti consentire un rapporto più diretto con le esigenze formative per l'accesso ai ruoli di docenza ai vari livelli, soprattutto perché queste esigenze sono stringenti e spesso mutevoli in rapporto alla normativa.

Il prof. Petruccioli fa presente che il DIBAF si era già espresso in tal senso con apposita delibera per costituzione di un comitato nei CdS con l'individuazione di un regolamento per la nomina dei componenti. Nella pratica però la scelta non è stata attuata per una ipotesi di realizzare *Advisory board* allargati nel Dipartimento anziché nei CdS. Nel concreto in alcuni casi l'iniziativa già è esistente e il Dipartimento risulta essere già sensibilizzato sull'iniziativa che va comunque estesa.

Il prof. Monarca, considerate le difficoltà che spesso si incontrano nel consultare le Parti sociali con cadenza annuale, concorda con la proposta del Rettore di costituire *Advisory board* per i Corsi di Studio; in tal modo le riunioni potrebbero svolgersi anche con maggiore frequenza, ad esempio con cadenza semestrale.

Il Senato Accademico, su proposta del Rettore, delibera di istituzionalizzare le attività di consultazione delle Parti sociali mediante la costituzione di un apposito *Advisory board* per ciascun corso di studio o per gruppo di corsi di studio affini.

Gli *Advisory board* sono organismi con funzioni consultive, possono proporre modifiche e/o integrazioni del percorso formativo nonché dei programmi dei singoli insegnamenti in modo da assicurare la piena rispondenza dell'Offerta Formativa di Ateneo alle specifiche esigenze della società e del mondo del lavoro.

Gli *Advisory board*, composti da almeno 4 esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, dovranno essere tempestivamente formalizzati con delibera dei consigli di dipartimento, in vista delle prossime scadenze previste per la progettazione dell'Offerta Formativa a.a.2023/2024.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. MASTER DI I LIVELLO IN "TRANSPORT SECURITY, SAFETY AND CYBERPROTECTION (MISAS)" A.A. 2022/2023 (DEIM) - II° EDIZIONE

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIm), nella seduta del 15 settembre 2022, ha proposto il rinnovo del corso Master di I livello in "*Transport Security, Safety and Cyber Protection (MISAS)*" ed ha approvato, tra l'altro, il Regolamento e gli specifici moduli didattici. La documentazione è stata resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Ai sensi del vigente Regolamento di Ateneo in materia di Corsi Master, si chiede al Senato Accademico di approvare, per quanto di competenza, il rinnovo per l'a.a. 2022/2023 del corso Master in parola, il relativo Regolamento e obiettivi formativi nonché i relativi moduli didattici.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 625 del 04 novembre 2021;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master emanato con D.R. 8 luglio 2016, n. 614 che all'art. 5, comma 2, testualmente recita: "*Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza*";

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIm) nella seduta del 15 settembre 2022 (All.1), con cui è stato proposto il rinnovo del corso Master di I livello in "Transport Security, Safety and Cyber Protection (MISAS)" e approvato tra l'altro, il Regolamento e gli specifici moduli didattici (All. 2 e 3);

approva per quanto di competenza:

1. il rinnovo, per l'a.a. 2022/2023, del corso Master di I livello in "Transport Security, Safety and Cyber Protection (MISAS)" IIa edizione;
2. il Regolamento e gli obiettivi formativi (**Allegato n. 5/1-6**) nonché i moduli didattici del sopraindicato corso Master (**Allegato n. 6/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. MASTER DI I LIVELLO IN "ALTA QUALIFICAZIONE IN INNOVAZIONE GESTIONALE PER LA FINANZA COMPETITIVA ED EURO PROGETTAZIONE (AIGEP)" A.A. 2022/2023 (DEIM) – III EDIZIONE

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIm), nella seduta del 15 settembre 2022, ha proposto il rinnovo del corso Master di I livello in "Alta Qualificazione in Innovazione per la Finanza Competitiva e Europrogettazione-AIGEP" ed ha approvato, tra l'altro, il Regolamento e gli specifici moduli didattici. La documentazione è stata resa disponibile ai senatori nella relativa cartella *Drive*.

Ai sensi del vigente Regolamento di Ateneo in materia di Corsi Master, si chiede al Senato Accademico di approvare, per quanto di competenza, il rinnovo per l'a.a. 2022/2023 del corso Master in parola, il relativo Regolamento e obiettivi formativi nonché i relativi moduli didattici.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 dell'8 giugno 2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 625 del 04 novembre 2021;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master emanato con D.R. 8 luglio 2016, n. 614 che all'art. 5, comma 2, testualmente recita: "Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza";

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIm) nella seduta del 15 settembre 2022 (All.1), con cui è stato proposto il rinnovo del corso Master di I livello in "Alta Qualificazione in Innovazione per la Finanza Competitiva e Europrogettazione-AIGEP" e approvato tra l'altro, il Regolamento e gli specifici moduli didattici (All. 2 e 3);

approva per quanto di competenza:

1. il rinnovo, per l'a.a. 2022/2023, del corso Master di I livello in "Alta Qualificazione in Innovazione per la Finanza Competitiva e Euro Progettazione-AIGEP" IIIa edizione;
2. il Regolamento e gli obiettivi formativi (**Allegato n. 7/1-4**) nonché i moduli didattici del sopraindicato corso Master (**Allegato n. 8/1-3**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA 2023-2027 – PROPOSTE PROGETTUALI

Il Rettore ricorda che i Dipartimenti DAFNE, DEB e DISTU, rientrati nella graduatoria dei 350 Dipartimenti ammessi alla presentazione di proposte progettuali per la selezione di 180 Dipartimenti di Eccellenza, hanno presentato i relativi progetti approvati dai rispettivi Consigli (CdD DAFNE del 26.09.2022, CdD DEB del 23.09.2022 e CdD DISTU del 27.09.2022). Le proposte progettuali vengono sottoposte all'approvazione degli Organi per la successiva sottomissione al MUR entro il termine del 5 ottobre p.v.

Il Rettore ringrazia tutti coloro che si sono impegnati nella presentazione delle proposte progettuali, che auspica possano risultare vincenti in fase di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza, e chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito.

La prof.ssa Cimmaruta ringrazia il Rettore a nome del Dipartimento DEB e del suo Direttore per il supporto e l'azione di revisione offerti nella predisposizione della proposta progettuale relativa al Dipartimento di Eccellenza, che hanno permesso di apportare sensibili miglioramenti al progetto stesso.

Il prof. Monarca ringrazia il Rettore ed i proff. Canestrelli e Savino per i consigli e gli stimoli ricevuti nella predisposizione del progetto. Sottolinea anche come con i colleghi del DEB e del DISTU si sia instaurato un proficuo scambio di esperienze, valutazioni ed osservazioni utili a migliorare la qualità dei PE presentati. Ringrazia infine la vicedirettrice, prof.ssa Masci, ed il dott. Romanelli, per il lavoro svolto nell'elaborazione della proposta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTA la Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017) art. 1 commi 314 -337;

VISTE le note MUR prot. n. 3054 del 3 marzo 2022 e prot. 6517 del 13 maggio 2022, con le quali è stata avviata la procedura per la definizione dei Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027;

VISTO il D.M. 14 febbraio 2022, n. 230, con cui è stata nominata la Commissione per la selezione dei Dipartimenti di eccellenza;

VISTA la graduatoria dei 350 Dipartimenti ammessi alla presentazione di proposte progettuali per la selezione di 180 Dipartimenti di eccellenza;

VISTO l'allegato 1 alla nota MIUR prot. 6517 del 13 maggio 2022 'Modalità di attribuzione dei punteggi e di applicazione dei criteri di valutazione';

TENUTO CONTO della programmazione del personale approvata dagli Organi di Governo dell'Ateneo;
TENUTO CONTO della dotazione di punti organico assegnata alle strutture dipartimentali;
RITENUTO di attribuire, a sostegno dei progetti che dovranno presentare dai Dipartimenti DAFNE, DEB e DISTU, 0,6 punti organico ciascuno, a titolo di cofinanziamento aggiuntivo da utilizzare nella scheda progettuale relativa al "Reclutamento di Personale";
CONSIDERATO che il Dipartimento DEB ha attribuito al progetto di sviluppo dipartimentale ulteriori 0,4 punti organico, nell'ambito della propria dotazione di punti organico assegnata al Dipartimento, per un totale di n. 1 punto organico complessivo attribuito al budget della proposta del Dipartimento di eccellenza;
VISTI i progetti presentati dai Dipartimenti DAFNE, DEB e DISTU;
RILEVATO che i rispettivi Consigli dei tre Dipartimenti citati hanno approvato le suddette proposte progettuali;

esprime parere favorevole alla presentazione delle proposte progettuali dei Dipartimenti DAFNE (**Allegato n. 9/1-10**), DEB (**Allegato n. 10/1-9**) e DISTU (**Allegato n. 11/1-9**) per la selezione di 180 Dipartimenti di eccellenza, come da rispettive delibere dipartimentali.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 13,05 esce dalla sala della riunione il prof. Ricci.

14. DECRETO-LEGGE 30 APRILE 2022, N. 36, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 29 GIUGNO 2022, N. 79 – PIANIFICAZIONE FASE TRANSITORIA ASSEGNI DI RICERCA

Il Rettore ricorda che il Decreto Legge 30 aprile 2022, n.36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022 n.79, "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" e, in particolare, l'art.14, comma 6-septies che ha modificato l'art. 22 della Legge n. 240 del 2010, ha introdotto la nuova figura dei contratti di ricerca, in luogo dei contratti per assegno di ricerca di cui alla Legge 27 dicembre 1997, n. 449.

Il citato art.14, comma 6-*quaterdecies*, del DL 36/2022 detta una disciplina transitoria per gli assegni di ricerca che potranno continuare ad essere attivati per i 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (30 giugno 2022) fino al 27 dicembre 2022, a condizione che le relative risorse siano state programmate alla data di entrata in vigore della legge, ovvero che le stesse siano oggetto di delibera dagli Organi di Governo dell'Ateneo entro il predetto termine di 180 giorni.

Con nota del Direttore Generale prot. 15902 del 25/08/2022 è stato richiesto alle strutture decentrate di trasmettere la pianificazione delle risorse per l'attivazione di contratti per assegni di ricerca nel periodo transitorio.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla pianificazione di n. 66 assegni di ricerca risultanti dalle schede inviate dai Dipartimenti, le cui procedure di reclutamento dovranno essere attivate entro il predetto periodo transitorio.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il Decreto Legge 30 aprile 2022, n.36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022 n.79, "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"e, in particolare, l'art.14, comma 6-septies che ha modificato l'art. 22 della Legge n. 240 del 2010, introducendo la nuova figura dei contratti di ricerca in luogo dei contratti per assegno di ricerca di cui alla Legge 27 dicembre 1997, n. 449;

CONSIDERATO che il citato art.14, comma 6-quaterdecies del Decreto Legge 30 aprile 2022, n.36, convertito con modificazioni dalla Legge 29 giugno 2022, n.79, detta una disciplina transitoria per gli assegni di ricerca che potranno continuare ad essere attivati per i 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge (30 giugno 2022) fino al 27 dicembre 2022, a condizione che le relative risorse siano state programmate alla data di entrata in vigore della legge, ovvero che le stesse siano oggetto di delibera dagli Organi di Governo dell'Ateneo entro il predetto termine di 180 giorni;

VISTA la nota MUR n. 8908 del 08/07/2022, che fornisce indicazioni in ordine ai nuovi profili introdotti dal citato provvedimento legislativo e disciplina nel dettaglio il periodo transitorio;

VISTA la nota del Direttore Generale prot. 15902 del 25/08/2022 con la quale è stato richiesto alle strutture decentrate di trasmettere la pianificazione delle risorse per l'attivazione di contratti per assegni di ricerca nel periodo transitorio;

PRESO ATTO delle schede inviate dai Dipartimenti;

esprime parere favorevole alla pianificazione di n. 66 assegni di ricerca di cui alla tabella allegata (**Allegato n. 12/1-1**), le cui procedure di reclutamento dovranno essere attivate entro il periodo transitorio di cui in premessa.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. VQR – ADEMPIMENTI DELLA COMMISSIONE

Il Senato Accademico, su proposta del Rettore, invita i Direttori dei Dipartimenti a comunicare i nominativi dei componenti della Commissione VQR in vista della ripresa delle attività connesse al prossimo esercizio di valutazione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

16. SPIN OFF APPROVATO "RICERCA INDUSTRIALE PER LA ZONIZZAZIONE DEL METAVERSO E DELL'AMBIENTE" (RIZOMA) – PARERE

Il Direttore Generale comunica che la Prof.ssa Luisa Carbone del DISUCOM ha presentato una proposta di costituzione di una società *spin off* approvata, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, denominata "Ricerca Industriale per la Zonizzazione del Metaverso e dell'Ambiente – RIZOMA.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, partecipano all'iniziativa anche i docenti: Prof. Giuseppe Calabrò, afferente al DEIM, il Prof. Riccardo Massantini e Prof.ssa Elena Kuzminsky, entrambi afferenti al DIBAF, la Prof.ssa Francesca De Caprio e il Dott. Tony Urbani, entrambi afferenti al DISUCOM.

Il Consiglio del DISUCOM nella seduta del 15/09/2022:

- ha approvato la proposta di costituzione dello *spin off* RIZoMA S.r.l. come *spin off* approvato, presentata dalla proponente Prof.ssa Luisa Carbone;
- ha approvato la convenzione che disciplina i rapporti tra Università e *spin off*;
- ha nominato il Prof. Giovanni Fiorentino referente della struttura ospitante, ai sensi dell'art. 4 c. 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*;
- ha dichiarato l'assenza di conflitto di interessi tra il Dipartimento e lo *spin off*;
- ha autorizzato la partecipazione allo *spin off* dei proponenti Prof.ssa Luisa Carbone, Prof.ssa Francesca De Caprio e Dott. Tony Urbani.

Il Consiglio del DISUCOM ha deliberato, altresì, di concedere alla società *spin off* l'utilizzo della stanza n. 11 ubicata presso il Dipartimento stesso.

Con disposto del Direttore del DEIM n. 290 del 26.09.2022 è stata autorizzata la partecipazione del Prof. Giuseppe Calabrò allo *spin off* e con disposto del Direttore del DIBAF n. 585/2022 del 21/09/2022 è stata autorizzata la partecipazione del Prof. Riccardo Massantini e della Prof.ssa Elena Kuzminsky, alla partecipazione allo *spin off*.

La Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, nella riunione del 22.09.2022, ha espresso parere favorevole all'attivazione dello *spin off* approvato "RIZoMA S.r.l.";

L'attività dello *spin off* non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle attività di ricerca e non sussistono situazioni di conflitto di interesse tra l'attività dello *spin off* e il Dipartimento sede dello stesso.

Secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, lo *spin off* sarà di tipo approvato e l'Ateneo non sarà tenuto a versare alcuna quota di partecipazione.

Il Direttore Generale lascia la parola al prof. G. Fiorentino per l'illustrazione delle finalità dello *spin off*.

Il prof. Fiorentino comunica che la finalità dello *spin off* in questione è quella di condurre i territori nel progressivo processo di transizione digitale ed ecologica, mettendo a disposizione competenze e metodologie innovative al fine di analizzare e capitalizzare le risorse territoriali (naturali, sociali, innovative, lavorative energetiche, paesaggistiche), favorendo la mediazione e supportando gli *stakeholder* nella realizzazione di processi di evoluzione sostenibile e resiliente dei sistemi locali, in coerenza ed attuazione delle strategie nazionali ed europee.

In particolare, RIZoMA intenderà sviluppare i seguenti prodotti e servizi:

- JOE 4.0 progettazione e realizzazione di un'Agenzia per la formazione e lavoro / reskilling con ricerca integrata (operatori reali e operatori A.I.) operativa sul Metaverso e sui territori rivolta a tutti ed in particolare ai laureati dell'Università della Tuscia;
- StorieINviaggio Ideata e progettata da SICHEO con soluzioni di Gamification e digital storytelling orientate al Metaverso narrativo che valorizzi le risorse metodologiche di story e voice mapping, di storytelling e algoritmi, finalizzate allo sviluppo del turismo nei territori delle Aree interne e all'analisi delle esigenze dei diversi attori coinvolti nel processo turistico;
- sito web/blog per la valorizzazione del brand RIZoMA, affinché lo stesso possa diventare un elemento distintivo nell'ambito della diffusione di notizie tramite il sito e divulgazione scientifica mediante blog aziendale, nel quale confluiranno le novità di maggior rilievo negli

ambiti di applicazione dello *Spin Off*, con l'obiettivo di fornire un blog in merito a 5 tematiche: Territorio – Ambiente – Occupazione – Formazione – Cultura;

- GIS d'ascolto e partecipativo – geolocalizzazione, geodatabases, analisi spaziali, big data – per favorire l'accessibilità e la connettività dei territori;
- soluzioni per rilanciare gli spazi verdi urbani e migliorare la gestione sostenibile, promuovendo strategie per ridurre al minimo i conflitti tra la crescente domanda di risorse naturali all'interno di un contesto urbano e/o culturale e la necessità di conservare e gestire alberi secolari;
- formazione tematiche di educazione al lavoro, etica del lavoro, geolocalizzazione, storytelling, marketing turistico (collegati a NFT con funzione di incentivo), innovazione e comunicazione per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze degli attori territoriali, enti, aziende e soggetti attivi nel campo ambientale, turistico, tecnologico e della gestione del patrimonio culturale.

Il Senato Accademico,

VISTO Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297 in materia di "*Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori*" e in particolare l'art.2 comma 1 lett. e);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n.240 e in particolare l'art. 6, comma 9;

VISTO il D.M. 10 agosto 2011, n. 168 - "*Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240*";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.09.2020;

VISTO il Regolamento per la costituzione di *spin off* dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n.18/13 dell'08.01.2013 e modificato con D.R. n 207 del 16.04.2020;

PREMESSO che la Prof.ssa Luisa Carbone, docente di II fascia, SSD M-GGR/01, afferente al Dipartimento di Scienze Umanistiche della Comunicazione e del Turismo, ha presentato una proposta di costituzione di una società *spin off* approvata, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, denominata "*Ricerca Industriale per la Zonizzazione del Metaverso e dell'Ambiente - RIZoMA*";

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, partecipano all'iniziativa anche i docenti: Prof. Giuseppe Calabrò, docente di I fascia, SSD ING-IND/31, afferente al Dipartimento di Economia e Impresa, il Prof. Riccardo Massantini, SSD AGR/15, docente di II fascia e la Prof.ssa Elena Kuzminsky, SSD AGR/05, docente di II fascia, entrambi afferenti al Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali, la Prof.ssa Francesca De Caprio, docente di II fascia, SSD M-STO/02 e il Dott. Tony Urbani, ricercatore a tempo determinato, SSD M-GGR/01, entrambi afferenti al Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo;

VISTO la delibera con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo nella seduta del 15/09/2022 (verbale n. 170)

- ha approvato la proposta di costituzione dello *spin off* RIZoMA S.r.l. come *spin off* approvato, presentata dalla proponente Prof.ssa Luisa Carbone;

- ha approvato la convenzione che disciplina i rapporti tra Università e *spin off*;
- ha nominato il Prof. Giovanni Fiorentino referente della struttura ospitante, ai sensi dell'art. 4 c. 2 del Regolamento per la costituzione di *spin off*;
- ha dichiarato l'assenza di conflitto di interessi tra il Dipartimento e lo *spin off*;
- ha autorizzato la partecipazione allo *spin off* dei proponenti Prof.ssa Luisa Carbone, Prof.ssa Francesca De Caprio e Dott. Tony Urbani;

VISTO il Disposto del Direttore del Dipartimento di Economia e Impresa n. 290 del 26.09.2022 che autorizza la partecipazione del Prof. Giuseppe Calabrò alla partecipazione allo *spin off*;

VISTO il Disposto del Direttore del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali n. 585 del 21.09.2022 che autorizza la partecipazione del Prof. Riccardo Massantini e della Prof.ssa Elena Kuzminsky, alla partecipazione allo *spin off*;

DATO ATTO che la finalità dello *spin off* è di condurre i territori nel progressivo processo di transizione digitale ed ecologica, mettendo a disposizione competenze e metodologie innovative al fine di analizzare e capitalizzare le risorse territoriali (naturali, sociali, innovative, lavorative energetiche, paesaggistiche), favorendo la mediazione e supportando gli *stakeholder* nella realizzazione di processi di evoluzione sostenibile e resiliente dei sistemi locali, in coerenza ed attuazione delle strategie nazionali ed europee.

VISTO che, in particolare, RIZoMA intenderà sviluppare i seguenti prodotti e servizi:

- JOE 4.0 progettazione e realizzazione di un'Agenzia per la formazione e lavoro / reskilling con ricerca integrata (operatori reali e operatori A.I.) operativa sul Metaverso e sui territori rivolta a tutti ed in particolare ai laureati dell'Università della Tuscia;
- StorieINviaggio Ideata e progettata da SICHEO con soluzioni di Gamification e digital storytelling orientate al Metaverso narrativo che valorizzi le risorse metodologiche di story e voice mapping, di storytelling e algoritmi, finalizzate allo sviluppo del turismo nei territori delle Aree interne e all'analisi delle esigenze dei diversi attori coinvolti nel processo turistico;
- sito web/blog per la valorizzazione del brand RIZoMA, affinché lo stesso possa diventare un elemento distintivo nell'ambito della diffusione di notizie tramite il sito e divulgazione scientifica mediante blog aziendale, nel quale confluiranno le novità di maggior rilievo negli ambiti di applicazione dello *Spin Off*, con l'obiettivo di fornire un blog in merito a 5 tematiche: Territorio – Ambiente – Occupazione – Formazione – Cultura;
- GIS d'ascolto e partecipativo – geolocalizzazione, geodatabases, analisi spaziali, big data – per favorire l'accessibilità e la connettività dei territori;
- soluzioni per rilanciare gli spazi verdi urbani e migliorare la gestione sostenibile, promuovendo strategie per ridurre al minimo i conflitti tra la crescente domanda di risorse naturali all'interno di un contesto urbano e/o culturale e la necessità di conservare e gestire alberi secolari;
- formazione tematiche di educazione al lavoro, etica del lavoro, geolocalizzazione, storytelling, marketing turistico (collegati a NFT con funzione di incentivo), innovazione e comunicazione per il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze degli attori territoriali, enti, aziende e soggetti attivi nel campo ambientale, turistico, tecnologico e della gestione del patrimonio culturale;

CONSIDERATO che nella seduta citata il Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo ha deliberato, altresì, di concedere alla società *spin off* l'utilizzo della stanza n. 11 ubicata presso il Dipartimento DISUCOM in Via Santa Maria in Gradi, 4 Viterbo;

RILEVATO il parere favorevole espresso dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, espresso nella riunione del 22.09.2022, relativamente all'attivazione dello *spin off* approvato "RIZoMA S.r.l.";

CONSIDERATO che l'attività dello *spin off* non si pone in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle attività di ricerca e che non sussistono situazioni di conflitto di interesse tra l'attività dello *spin off* e il Dipartimento sede dello stesso;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*, lo *spin off* sarà di tipo approvato e che l'Ateneo non sarà tenuto a versare alcuna quota di partecipazione;

esprime parere favorevole all'attivazione dello *spin off* RIZoMA S.r.l. nella tipologia di "*spin off* approvato" di cui all'art.1, comma 3 del Regolamento per la costituzione di *spin off*.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

Alle ore 13,15 entra nella sala della riunione il prof. Ricci.

17. PNRR FONDO COMPLEMENTARE - PROGRAMMA UNITARIO DI INTERVENTO PER LE AREE DEL TERREMOTO DEL 2009 E 2016 - MISURA B - SUB-MISURA B.4 - CENTRO DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE E SULLA SALUTE

Il Rettore comunica che il punto in oggetto è relativo all'approvazione degli atti finalizzati alla realizzazione del Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute a Rieti, che sarà costituito insieme ai partner progettuali Sapienza Università di Roma e Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio (PST).

Si tratta del passaggio conclusivo di un percorso avviato circa un anno fa con la sottoscrizione, il 30 dicembre 2021, tra tutte le Università e gli Enti aventi sede secondaria e/o decentrata nelle aree del Sisma 2009 e 2016, di un protocollo d'intesa rivolto alla creazione di 4 Centri di Ricerca, tra i quali il Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute, nelle aree del Sisma, finanziato con un importo di 14.250.000 euro.

Successivamente, il 30 giugno 2022, il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 ha approvato il progetto esecutivo relativo al Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute.

Il 26 luglio 2022 il Commissario Straordinario ha sollecitato la condivisione di un'intesa tra i soggetti capofila dei quattro Centri di ricerca (di cui alla lettera b del punto) oggetto di finanziamento, al fine di ripartire ulteriori risorse disponibili sulle misure del sisma, di cui 600.000 euro per il Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute. Nell'ambito di questo accordo, al fine di rafforzare la rete delle università e dei centri di ricerca nell'area del sisma, fortemente sollecitata dal Commissario Straordinario, i partner del Centro di ricerca sull'Economia circolare e sulla salute intendono stipulare un accordo di collaborazione con l'Università di Pescara per la realizzazione di specifiche attività di ricerca (di cui alla lettera c del punto).

L'atto finale del percorso finalizzato alla realizzazione del Centro è rappresentato dalla stipula della Convenzione con il Commissario Straordinario e con il Coordinatore della Struttura tecnica di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per l'erogazione degli importi previsti dall'intervento e per l'esecuzione delle attività pianificate nel progetto (di cui alla lettera d del punto).

A tal fine occorre costituire una ATS tra i partner (di cui alla lettera a del punto), finalizzata alla realizzazione del Centro di Ricerca e ad autorizzare il soggetto capofila, l'Università della Tuscia, a sottoscrivere la Convenzione con il Commissario Straordinario.

17 A. COSTITUZIONE A.T.S. CON SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA E PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* ed, in particolare, l'art. 15 che stabilisce *che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto dell'Università degli studi della Tuscia di Viterbo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/2019 del 18 settembre 2019, ed, in particolare, l'art. 11, punto 3, lett. i);

PREMESSO che in data 30 dicembre 2021, tra le Università e gli Enti aventi sede secondaria e/o decentrata nelle aree del Sisma 2009 e 2016, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa rivolto alla creazione di 4 Centri di Ricerca 4 Centri di Ricerca, tra i quali il Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute, nelle aree del Sisma;

PREMESSO che all'articolo 3, punto 3.5 del succitato Protocollo, è stabilito che: *"Le Parti, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo, si impegnano, anche al fine del comune interesse sotteso all'intesa, a costruire un modello gestionale "APERTO" dei singoli Centri di Ricerca per l'Innovazione realizzati mediante il Programma Unitario del Sisma"*;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di dover costituire una aggregazione di carattere occasionale e circoscritto all'intervento in oggetto, ovvero la realizzazione del Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute tra l'Università degli Studi della Tuscia, Sapienza Università di Roma e il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio;

ATTESO che la suindicata aggregazione non ha personalità giuridica e non determina di per sé organizzazione tra i soggetti giuridici associati, ognuno dei quali conserverà la propria autonomia ai fini della gestione e degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali e, conseguentemente, circa la correttezza degli adempimenti contabili e fiscali eseguiti ed eseguibili da ciascuno in dipendenza delle iniziative finanziate dal Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

VERIFICATO che attraverso la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo i soggetti proponenti conferiscono mandato speciale gratuito e irrevocabile, con rappresentanza, all'Università degli Studi della Tuscia (Soggetto Capofila), e per essa al suo legale rappresentante, per la stipula in

nome e per conto proprio e dei mandanti, di tutti gli atti connessi, consequenziali e necessari alla gestione del progetto per la realizzazione del centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute;

CONSIDERATO che il presente accordo è sottoscritto allo scopo di realizzare in "Effettiva Collaborazione" il progetto per la realizzazione del Centro di Ricerca sull'economia circolare e sulla salute;

DATO ATTO che l'Università degli Studi della Tuscia, quale soggetto capofila, si impegna a coordinare gli aspetti amministrativi e legali correnti ed i rapporti con il Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

TENUTO CONTO che sarà istituita una cabina di regia delle parti con compiti di indirizzo delle questioni d'interesse comune attinenti al coordinamento delle attività da eseguirsi e composta da un rappresentante designato da ciascuna parte, unitamente ad un eventuale sostituto, e presieduta dal rappresentante della Mandataria;

RILEVATO che il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e cesserà ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte nei confronti dell'ente finanziatore o tra le parti;

esprime parere favorevole allo schema di Associazione Temporanea di Scopo tra l'Università degli Studi di Viterbo, Sapienza Università di Roma e il Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio (**Allegato n. 13/1-29**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17 B. PROTOCOLLO DI INTESA CON UNIVERSITÀ DI PERUGIA, UNIVERSITÀ DI TERAMO E UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed, in particolare, l'art. 15 che stabilisce che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Decreto-Legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile";

VISTO il Decreto-Legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 aprile 2017, n. 45, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2020, ai sensi dell'articolo 38 del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, successivamente prorogato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 1, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 28 luglio 2021, n. 108, attraverso i quali è stato nominato il Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio,

Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, On. le Avv. Giovanni Legnini;

VISTO il Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”* ed, in particolare, l’art. 1, secondo comma lett. b), che prevede che le risorse nazionali degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al comma 1 sono ripartite come segue: quanto a complessivi 1.780 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 da iscrivere, per gli importi e le annualità sopra indicati, nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze riferiti al seguente programma: 1. Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016: 220 milioni di euro per l’anno 2021, 720 milioni di euro per l’anno 2022, 320 milioni di euro per l’anno 2023, 280 milioni di euro per l’anno 2024, 160 milioni di euro per l’anno 2025 e 80 milioni di euro per l’anno 2026;

VISTO il Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: *«Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»*, ed, in particolare, l’art. 14, intitolato *“Estensione della disciplina del PNRR al Piano complementare”* nonché l’art. 14-bis, recante: *“Governance degli interventi del Piano complementare nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016”*;

VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *«Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia»*;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 che assegna le risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e le corrispondenti *milestone* e *target*;

VISTO lo Statuto dell’Università degli studi della Tuscia di Viterbo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/2019 del 18 settembre 2019;

PREMESSO che, in data 30 dicembre 2021, tra le Università e gli Enti aventi sede secondaria e/o decentrata nelle aree del Sisma 2009 e 2016, è stato sottoscritto un Protocollo d’Intesa rivolto alla creazione di 4 Centri di Ricerca per l’innovazione nelle aree del Sisma articolati per competenza (Linea di intervento B.4. – Sub-misura B.4.1);

PREMESSO che, all’articolo 3, punto 3.5 dello stesso protocollo, è stabilito che: *“Le Parti, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo, si impegnano, anche al fine del comune interesse sotteso all’intesa, a costruire un modello gestionale “APERTO” dei singoli Centri di Ricerca per l’Innovazione realizzati mediante il Programma Unitario del Sisma”*;

VISTA l’Ordinanza n. 33 del 30 giugno 2022 del Commissario Straordinario del Governo che, ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ha approvato gli schemi di convenzione con le Università e il finanziamento degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, sub-misura B4 *“Centri di ricerca per*

l'innovazione", linea di intervento n. 1 "Contributo per la realizzazione e/o implementazione di quattro Centri di ricerca e trasferimento tecnologico";

CONSIDERATO che la succitata Ordinanza ha, altresì, approvato i Progetti sottoscritti dalle Università ed Enti di ricerca ai fini dell'attuazione della sub-misura B4 "Centri di ricerca per l'innovazione", linea di intervento n. 1 "Contributo per la realizzazione e/o implementazione di 4 centri di ricerca e trasferimento tecnologico" e ha disposto in merito all'attribuzione delle risorse per ciascun Centro di ricerca;

VISTA la nota di indirizzo del 26 luglio 2022 del Commissario Straordinario del Governo che, ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, per l'attuazione dell'Ordinanza 33 del 30 giugno 2022 in vista della *milestone* del 30 settembre 2022, sollecita la condivisione di un'intesa tra i Soggetti capofila dei quattro Centri di ricerca oggetto di finanziamento, ai sensi della richiamata ordinanza, in cui vengano declinate e specificate le attività ulteriori che vanno ad integrare i progetti già presentati parzialmente rimodulando, di conseguenza, la ripartizione delle risorse aggiuntive (stabilite in 2 milioni di euro complessive) stanziata per sostenere attività e progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di azioni direttamente collegate al processo di ricostruzione ed agli interventi del programma unitario del PNC Sismi;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di dover sottoscrivere un Protocollo di Intesa tra le Università - Tuscia, Perugia, Teramo e Camerino - quali soggetti referenti dei Centri di Ricerca costituenti la Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area dal Sisma del 2009 e del 2016 al fine di disciplinare l'attuazione di attività di ricerca che vadano ad integrare i progetti già presentati dai Centri ed approvati dal Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

CONSIDERATO che oggetto del Protocollo di Intesa tra i quattro Centri è quello di condividere e specificare le ulteriori attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di azioni direttamente collegate al processo di ricostruzione che vanno ad integrare i progetti già presentati ed approvati dal Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, approvati con l'Ordinanza n.33 del 30 giugno 2022;

DATO ATTO che le ulteriori attività di ricerca che riguardano la sicurezza sismica (capofila Camerino), il ciclo delle macerie (capofila Rieti), il restauro ed i depositi dei beni culturali (capofila Perugia) e le filiere agroalimentari del territorio (capofila Teramo) sono declinate secondo le linee progettuali definite nell'Allegato A, parte integrante del Protocollo d'intesa;

VERIFICATO che le risorse disponibili per le ulteriori attività di ricerca, determinate in 2 milioni di euro complessivi, come da nota di indirizzo del 26 luglio 2022 del Commissario Straordinario del Governo ai fini della ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, sono ripartite nell'Allegato B, parte integrante del Protocollo d'intesa;

TENUTO CONTO che, al fine di assicurare la collaborazione strutturata di attività laboratoriali e di ricerca su ambiti connessi presenti nella rete dei soggetti firmatari del Protocollo del 30 dicembre 2021 tra le Università e gli Enti aventi sede secondaria e/o decentrata nelle aree del Sisma 2009 e 2016, i Centri attiveranno specifici accordi di collaborazione per la realizzazione delle attività di ricerca di cui all'Allegato A;

RILEVATO che il presente Protocollo avrà validità dalla data di stipula e per tutta la durata del progetto;

esprime parere favorevole alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia, l'Università degli Studi di Perugia, l'Università degli Studi di Teramo e l'Università degli Studi di Camerino (**Allegato n. 14/1-5**), quali soggetti referenti dei Centri

di Ricerca costituenti la Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area dal Sisma del 2009 e del 2016, al fine di disciplinare l'attuazione di attività di ricerca che vadano ad integrare i progetti già presentati dai Centri ed approvati dal Commissario Straordinario del Governo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17 C. ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ DI CHIETI-PESCARA

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* ed, in particolare, l'art. 15 che stabilisce che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto dell'Università degli studi della Tuscia di Viterbo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/2019 del 18 settembre 2019;

PREMESSO che, in data 30 dicembre 2021, tra le Università e gli Enti aventi sede secondaria e/o decentrata nelle aree del Sisma 2009 e 2016, è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa rivolto alla creazione di 4 Centri di Ricerca per l'innovazione nelle aree del Sisma articolati per competenza (Linea di intervento B.4. - Sub-misura B.4.1);

PREMESSO che nel succitato protocollo sono stati definiti ambiti e localizzazione dei quattro Centri, che costituiranno la Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area dal Sisma del 2009 e del 2016:

- Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute, localizzato nell'area del sisma del Lazio;
- Centro di ricerca per l'innovazione, digitalizzazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale e ambientale, localizzato nell'area del sisma dell'Umbria;
- Centro di ricerca sulle scienze e tecniche della ricostruzione fisica, economica e sociale, localizzato nell'area del sisma della Regione Marche, nel territorio del Comune di Camerino;
- Centro di ricerca per l'innovazione nel settore agroalimentare - Completamento del "Centro Europeo Agri-BioSERV, localizzato nell'area del Sisma della Regione Abruzzo;

PREMESSO che nel succitato Protocollo, al fine di meglio regolare e coordinare le attività della Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area del Sisma del 2009 e del 2016, è stata prevista la costituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento con gli obiettivi, tra gli altri, di assicurare il coordinamento e il monitoraggio delle attività oggetto del protocollo e di favorire la realizzazione di una rete della ricerca coordinando le attività delle filiere dei Centri;

VERIFICATO che, con Decreto n.39 del 02/02/2022 del Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal Sisma 2009 e del 2016, sono stati nominati i componenti del Comitato di indirizzo e coordinamento;

CONSIDERATO che i soggetti proponenti, ognuno per la propria area di competenza, hanno presentato il progetto definitivo per ciascuno dei Centri di Ricerca, con il dettaglio degli interventi e dei costi, e che tali progetti sono stati approvati dal Comitato di indirizzo e coordinamento, nella seduta del 27/6/2022;

RITENUTO, a seguito della riunione del Comitato di indirizzo e coordinamento del 27/06/2022, di rafforzare le attività della Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area dal Sisma del 2009 e del 2016;

TENUTO CONTO del Protocollo d'Intesa tra i soggetti referenti dei Centri di Ricerca costituenti la Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area dal Sisma del 2009 e del 2016, finalizzato a disciplinare l'attuazione di attività di ricerca che vadano ad integrare i progetti già presentati dai Centri di Ricerca su ulteriori risorse disponibili determinate dal Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dal Sisma 2009 e del 2016 in 2 milioni di euro complessivi;

VALUTATE le competenze scientifiche e di ricerca evidenziate dall'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara per le vie brevi e nelle schede progetto inviate dall'Ateneo, in particolare negli ambiti della ricostruzione e dell'economia circolare;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di dover identificare ambiti e modalità di collaborazione scientifica per l'attuazione e il rafforzamento della Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area del Sisma del 2009 e del 2016 e di attivare collaborazioni e interazioni su tematiche connesse al Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute;

CONSIDERATO che è pervenuto uno schema di Accordo di Collaborazione da stipularsi tra le Università e i Centri di Ricerca, quali soggetti proponenti del Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute, con sede a Rieti - Università degli Studi della Tuscia, Sapienza Università di Roma, Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio - e l'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti- Pescara avente ad oggetto la collaborazione scientifica per l'attuazione e il rafforzamento della Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area del Sisma del 2009 e del 2019 su tematiche connesse al Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute;

DATO ATTO che gli impegni delle parti saranno i seguenti:

- a) l'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara si impegna a sviluppare attività di ricerca, nell'area del cratere del Sisma 2009 e 2016, nell'ambito del *riuso upcycling dei Construction Demolition Waste (CDW)*; in particolare, la linea di ricerca sarà focalizzata a investigare e modellare la variabilità petrografica dei CDW, al fine di quantificare la loro variabilità petrografica; in parallelo, i CDW dovranno essere campionati nelle varie aziende dove sono stati accumulati ed eventualmente trattati (separazione del materiale ceramico dal resto e comminutati in intervalli granulometrici). L'obiettivo è quello di discriminare e caratterizzare le peculiarità dei sottogruppi di CDW per areale geografico/urbano e individuare le classi più idonee come aggregati per nuovi calcestruzzi *green*, per avviare una nuova filiera industriale di economia circolare. Allo stesso tempo, le frazioni di CDW non idonee per essere riusate come aggregati in nuovi calcestruzzi potranno essere classificate per l'uso in altre applicazioni come, ad esempio, la produzione di componenti costruttive prefabbricate, geopolimeri o applicazioni attualmente inesplorate. Tali indagini sui CDW avrebbero anche importanti risvolti in ambito economico per valutare e quantificare i processi di trattamento in chiave energetica, economica e ambientale;
- b) i soggetti proponenti il Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute si impegnano a favorire l'accesso al Centro (spazi e infrastrutture) e a incentivare la

collaborazione scientifica per sviluppare congiuntamente attività di ricerca nell'ambito delle tematiche descritte al punto a);

TENUTO CONTO che per lo svolgimento delle attività di ricerca in cooperazione, i soggetti proponenti il Centro di ricerca per l'Innovazione sull'economia circolare e sulla salute si impegnano a mettere a disposizione, complessivamente, 320.000 euro per l'acquisto di materiali, attrezzature e software di ricerca funzionali al Centro, e il reclutamento di personale di supporto alla ricerca, a valere su fondi aggiuntivi di euro 2 milioni di cui al protocollo d'intesa in corso di stipula. L'erogazione dell'eventuale contributo avverrà dietro presentazione di una proposta progettuale con i dettagli operativi di quanto stabilito all'art. 2 comprensiva di suddivisione del budget. Le attività di ricerca dovranno svolgersi integralmente all'interno dell'area del cratere;

RILEVATO che il presente Accordo avrà validità dalla data di stipula fino al 31 dicembre 2026;

esprime parere favorevole allo schema di Accordo di Collaborazione tra le Università e i Centri di Ricerca, quali soggetti proponenti del Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute, con sede a Rieti - Università degli Studi della Tuscia, Sapienza Università di Roma, Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio - e l'Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti- Pescara per l'attuazione e il rafforzamento della Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area del Sisma del 2009 e del 2019 su tematiche connesse al Centro di Ricerca per l'Innovazione sull'Economia Circolare e sulla Salute (**Allegato n. 15/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17 D. CONVENZIONE CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEL SISMA 2009 E 2016

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 che stabilisce che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", ed in particolare l'art. 14, intitolato "Estensione della disciplina del PNRR al Piano complementare" nonché l'art. 14-bis, recante "Governance degli interventi del Piano complementare nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016";

VISTO lo Statuto dell'Università degli studi della Tuscia di Viterbo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/2020 del 16 settembre 2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/2019 del 18 settembre 2019, e, in particolare l'art. 11, punto 3, lett. i);

PREMESSO che la Cabina di coordinamento integrata, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, del decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, ha deliberato, in data 30 settembre 2021, l'approvazione e la contestuale trasmissione al MEF dell'atto di "Individuazione e approvazione dei Programmi unitari di intervento, previsti dal Piano complementare, per i territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b del decreto legge del 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e degli artt. 14 e 14-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito con modifiche nella legge 28 luglio 2021 n.108";

PREMESSO che nella citata Delibera è prevista la sub-misura del Piano Complementare Sisma B4 "Centri di ricerca per l'innovazione", la cui linea di intervento n. 1 è relativa al "Contributo per la realizzazione e/o implementazione di 4 centri di ricerca e trasferimento tecnologico";

PREMESSO che per l'attuazione di tale linea di intervento, entro il termine del 31 dicembre 2021, previsto dall'allegato 1 del decreto del Ministero dell'economia e finanza del 15 luglio 2021, in attuazione dei commi 6 e 7 dell'Articolo 1 del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con 3 modificazioni nella legge 1 luglio 2021, n.101, si prevede che, entro il IV trimestre del 2021, per la Macro Misura B si procede alla "Individuazione delle iniziative da parte della Cabina di coordinamento";

CONSIDERATO che sulla base delle decisioni e delle indicazioni assunte dalla Cabina di Coordinamento integrata, tenutasi in data 24 novembre 2021, si è provveduto a definire i criteri di ripartizione delle risorse in considerazione degli equilibri territoriali e del danno sismico e ad approfondire le modalità di attuazione delle specifiche linee di intervento comprese nelle misure A e B del programma deliberato in data 30 settembre 2021;

CONSIDERATO che per la sub-misura B4, linea di intervento n. 1, a seguito di istruttoria e di intese, è stato sottoscritto un Protocollo di intesa con le Università e gli Enti di ricerca aventi sedi principale o decentrata nelle aree dei crateri sisma 2009 e sisma 2016, che ha definito gli interventi da attuare attraverso un'ampia e articolata analisi delle linee di ricerca e della relativa organizzazione sul modello "Hub and spoke";

VISTO il suddetto Protocollo di intesa, finalizzato a disciplinare le modalità dell'intesa per l'attuazione della Sub misura B.4.1 del Programma Unitario di intervento per le aree del terremoto del 2009 e 2016, è volto alla realizzazione e/o implementazione di quattro Centri di Ricerca, che costituiranno la Rete per l'Innovazione e la Ricerca dell'area dal Sisma del 2009 e del 2016;

CONSIDERATO che l'Università degli Studi della Tuscia risulta soggetto referente di uno dei quattro Centri suddetti, denominato Centro di ricerca per l'innovazione sull'economia circolare e sulla salute, con i seguenti ambiti di ricerca a) bioeconomia circolare e *green chemistry*, con particolare riferimento alla caratterizzazione e produzione di sostanze naturali e al recupero e al riutilizzo degli scarti di lavorazioni del comparto agro-alimentare; b) sviluppo sostenibile delle aree interne, con particolare riferimento alla transizione dell'economia montana verso modelli circolari e sostenibili; c) energia e mobilità sostenibile, con particolare riferimento alla transizione energetica e allo sviluppo e

sperimentazione di sistemi energetici innovativi; d) *construction and demolition waste* (cdw), con particolare riferimento al “ciclo delle macerie” prodotte da eventi sismici; e) filiera agroalimentare sostenibile, con particolare riferimento all’impiego e al riutilizzo di materiali di scarto agroindustriale e allo sviluppo di filiere alimentari sostenibili; f) settore biomedico, con particolare riferimento alla creazione di modelli di ricerca le cui ricadute abbiano un impatto sulla medicina di precisione e, quindi, sulla medicina personalizzata;

CONSIDERATO che con l’Ordinanza n. 12 del 30 dicembre 2022 - ai sensi dell’art. 14-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge 28 luglio 2021, n. 108 - è stato approvato il Protocollo d’intesa sottoscritto tra i Soggetti attuatori, Commissario straordinario sisma 2016 e Presidenza del Consiglio dei Ministri-Struttura di Missione sisma 2009, e le Università e gli Enti di ricerca individuati fra cui l’Università degli Studi della Tuscia, aventi sedi principale o decentrata nelle aree dei crateri sisma 2009 e sisma 2016, le cui premesse integralmente si richiamano, con i relativi allegati progettuali e che, in particolare, all’art. 1, comma 3, della predetta Ordinanza è stata prevista l’istituzione di quattro centri di ricerca, articolati per hub e spoke;

PRESO ATTO che, d’intesa tra le Università e i Soggetti attuatori, nella riunione del 27 giugno 2022 del Comitato d’indirizzo e coordinamento si è ritenuto opportuno procedere all’attribuzione delle risorse sulla base dei Progetti di ricerca condivisi per l’istituzione e lo sviluppo di ciascun Centro di Ricerca, provvedendo entro il 30 settembre 2022 alla stipula delle convenzioni recanti la disciplina delle governance dei Centri di Ricerca nonché le modalità di trasferimento e rendicontazione delle risorse attribuite a ciascun Centro di Ricerca;

VISTA l’Ordinanza n. 33 del 30 giugno 2022 ai sensi dell’art. 14-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge 28 luglio 2021, n. 108 che approva i Progetti sottoscritti dalle Università ed Enti di ricerca ai fini dell’attuazione della sub-misura B4 “Centri di ricerca per l’innovazione”, linea di intervento n. 1 “Contributo per la realizzazione e/o implementazione di 4 centri di ricerca e trasferimento tecnologico” del “Programma unitario di interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016”, come individuati con l’ordinanza n. 12 del 30 dicembre 2021;

CONSIDERATO che al Centro di ricerca per l’innovazione sull’economia circolare e sulla salute, con sede principale a Rieti, di cui l’Università degli Studi della Tuscia è referente, sono stati attribuiti 14 milioni e 250.000 euro;

VISTA la nota di indirizzo del 26 luglio 2022 del Commissario Straordinario del Governo che sollecita la condivisione di un’intesa tra i Soggetti capofila dei quattro Centri di ricerca oggetto di finanziamento, ai sensi della richiamata ordinanza, in cui vengano declinate e specificate le attività ulteriori che vanno ad integrare i progetti già presentati parzialmente rimodulando, di conseguenza, la ripartizione delle risorse aggiuntive (stabilite in 2 milioni di euro complessive) stanziati per sostenere attività e progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di azioni direttamente collegate al processo di ricostruzione ed agli interventi del programma unitario del PNC Sismi;

RILEVATO che al Centro di ricerca per l’innovazione sull’economia circolare e sulla salute, con sede principale a Rieti, in base alla succitata intesa tra i quattro Centri di Ricerca, saranno attribuiti ulteriori 600.000 euro;

TENUTO CONTO che l’Università degli Studi della Tuscia ha provveduto ad acquisire il codice CUP di seguito riportato J83C22000970001;

RAVVISATA L’OPPORTUNITÀ di dover sottoscrivere una Convenzione da stipularsi tra il Commissario Straordinario per la ricostruzione dei territori interessati dal Sisma del 2016, il Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Università degli Studi della Tuscia per l’attuazione del progetto “Centro di ricerca per l’innovazione sull’economia circolare e sulla salute”;

CONSIDERATO che finalità della Convenzione è la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto “Centro di ricerca per l’innovazione sull’economia circolare e sulla salute – (CUP J83C22000970001), realizzato nell’ambito della “Rete per l’Innovazione e la Ricerca dell’area dal Sisma del 2009 e del 2016”, Sub misura B.4.1 del Programma Unitario di intervento per le aree del terremoto del 2009 e 2016 - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA/FONDO;

DATO ATTO che la presente Convenzione definisce, inoltre, la forma giuridica e organizzativa assunta dal Centro di ricerca, nel rispetto dell’autonomia universitaria, le modalità di trasferimento e di rendicontazione delle risorse pubbliche attribuite, il cronoprogramma delle attività e il piano finanziario, evidenziando gli adempimenti relativi agli interventi nonché le procedure ad evidenza pubblica necessarie per la loro realizzazione;

TENUTO CONTO che l’Università è individuata come soggetto responsabile, nonché beneficiario, in qualità di soggetto capofila del Centro di ricerca per l’innovazione sull’economia circolare e sulla salute, composto dal partenariato tra l’Università degli Studi della Tuscia, Sapienza Università di Roma e Parco Scientifico e Tecnologico dell’Alto Lazio;

VERIFICATO che per la realizzazione delle attività, l’importo ammesso a finanziamento è pari a euro 14 Milioni 250.000 euro, integrato dall’importo di euro 600.000 attribuito in base al Protocollo di Intesa l’intesa citato nelle premesse;

RILEVATO che le attività del progetto, dovranno essere avviate dal Soggetto Responsabile entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione e dovranno essere portate materialmente a termine e completate entro 36 mesi dalla data di avvio del progetto;

RILEVATO che la Convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione e per tutta la durata del progetto;

esprime parere favorevole allo schema di Convenzione da stipularsi tra il Commissario Straordinario per la ricostruzione dei territori interessati dal Sisma del 2016, il Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Università degli Studi della Tuscia per l’attuazione del progetto “Centro di ricerca per l’innovazione sull’economia circolare e sulla salute” (**Allegato n. 16/1-18**).

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

18. CONVENZIONE CON SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA PER TIROCINI CURRICULARI

Il Direttore Generale comunica che l’Ateneo ha stipulato in data 11.05.2018 una Convenzione per i tirocini curriculari con il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, rinnovata in data 24.08.2020.

Il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica ha inviato un nuovo testo della Convenzione, per lo svolgimento di tirocini curriculari da parte degli studenti dell’Università degli Studi della Tuscia presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano.

La convenzione, finalizzata a regolare i rapporti tra l’Università e il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica concernenti l’attivazione di tirocini curriculari a favore degli studenti dell’Ateneo, ha durata di 36 mesi dalla data di sottoscrizione di entrambe le parti.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito allo schema di convenzione in parola e alla nomina del Pro-Rettore Vicario, Prof. Alvaro Marucci, quale referente per l'Università.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 24 giugno 1997, n. 196 "*Norme in materia di promozione dell'occupazione*", che individua i tirocini formativi e di orientamento, quali strumenti utili al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;

VISTO il D.M. 25 marzo 1998, n. 142 "*Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento*", che individua le università tra i soggetti promotori dei tirocini formativi e di orientamento;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che l'Università degli Studi della Tuscia aveva già stipulato in data 11.05.2018 una Convenzione per i tirocini curriculari con il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, rinnovata in data 24.08.2020;

CONSIDERATO che il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica ha inviato un nuovo testo della Convenzione, per lo svolgimento di tirocini curriculari da parte degli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano;

PRESO ATTO che la Convenzione è finalizzata a regolare i rapporti tra l'Università e il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica concernenti l'attivazione di tirocini curriculari a favore degli studenti dell'Ateneo;

RILEVATO che la durata della Convenzione è di 36 mesi dalla data di sottoscrizione di entrambe le parti;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di nominare referente per l'Università il Pro-Rettore Vicario, Prof. Alvaro Marucci;

esprime parere favorevole allo schema di Convenzione con il Segretariato Generale della Repubblica per lo svolgimento di tirocini curriculari (**Allegato n. 17/1-6**) e alla nomina del Pro-Rettore Vicario Prof. Alvaro Marucci quale referente per l'Università.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

19. CENTRO DI RICERCA INTERUNIVERSITARIO BIODIVERSITÀ, SERVIZI ECOSISTEMICI E SOSTENIBILITÀ (CIRBISES) – NOMINA RAPPRESENTANTE

Su invito del Rettore illustra l'argomento il prof. Petruccioli, Direttore del DIBAF, il quale ricorda che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.06.2018, con parere favorevole del Senato Accademico, l'Università della Tuscia ha aderito al Centro di ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES).

Il CIRBISES, al quale aderiscono Sapienza Università di Roma (sede amministrativa), le Università di Tor Vergata, Roma Tre, Napoli, Molise, Urbino, Cagliari, Palermo e il Parco Nazionale del Cilento, ha l'obiettivo di sviluppare e gestire iniziative congiunte per la ricerca, la didattica, la formazione, l'aggiornamento professionale e la fornitura di servizi tra i diversi Enti consorziati nell'ambito delle tematiche del capitale naturale e dei servizi ambientali forniti dagli ecosistemi.

La Convenzione che istituisce il Centro e ne regola il funzionamento, stipulata tra le parti aderenti in data 12.10.2018, per una durata di sei anni. Ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Senato Accademico, nella seduta dell'8 giugno 2018 aveva nominato il Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza (DIBAF) a rappresentante dell'Università nel Consiglio Scientifico del Centro, che ha una durata di tre anni.

Sapienza Università di Roma, essendo ormai prossima la scadenza del Consiglio Scientifico e dovendo procedere il Consiglio stesso al rinnovo del Direttore del CIRBISES, ha richiesto il provvedimento di nomina del nuovo componente del Consiglio Scientifico. In accordo con il Direttore del DEB viene proposta la nomina della prof.ssa Rita Biasi, docente di seconda fascia, SSD AGR/03, Presidente uscente del Cds L21 in Progettazione del Paesaggio, quale componente del Consiglio Scientifico del Centro di ricerca in questione in rappresentanza dell'Ateneo.

Si chiede al Senato Accademico di esprimersi in merito alla citata proposta di nomina.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 91 D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 08.06.2018, con parere favorevole del Senato Accademico, l'Università della Tuscia ha aderito al Centro di ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES);

PREMESSO altresì che il Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES), al quale aderiscono Sapienza Università di Roma (sede amministrativa), le Università di Tor Vergata, Roma Tre, Napoli, Molise, Urbino, Cagliari, Palermo e il Parco Nazionale del Cilento, ha l'obiettivo di sviluppare e gestire iniziative congiunte per la ricerca, la didattica, la formazione, l'aggiornamento professionale e la fornitura di servizi tra i diversi Enti consorziati nell'ambito delle tematiche del capitale naturale e dei servizi ambientali forniti dagli ecosistemi;

VISTA la Convenzione che istituisce il Centro e ne regola il funzionamento, stipulata tra le parti aderenti in data 12.10.2018, per una durata di sei anni;

ATTESO CHE, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Senato Accademico, nella seduta dell'8 giugno 2018 aveva nominato il Prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, professore di I fascia, SSD AGR/05, afferente al Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali, a rappresentante dell'Università nel Consiglio Scientifico del Centro;

RILEVATO che, ai sensi del citato art. 7 della Convenzione, il Consiglio Scientifico del Centro ha una durata di tre anni;

CONSIDERATO che Sapienza Università di Roma, essendo ormai prossima la scadenza del Consiglio Scientifico e dovendo procedere il Consiglio stesso al rinnovo del Direttore del CIRBISES, ha richiesto il provvedimento di nomina del nuovo componente del Consiglio Scientifico;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali, condivisa con il Direttore del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, di nominare la prof.ssa Rita Biasi, docente di seconda fascia, SSD AGR/03, Presidente uscente del Cds L21 in Progettazione del Paesaggio, quale componente del Consiglio Scientifico del Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES);

esprime parere favorevole alla nomina della Prof.ssa Rita Biasi, docente di seconda fascia, SSD AGR/03, afferente al Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali, quale componente del Consiglio Scientifico del Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità (CIRBISES) in rappresentanza dell'Università degli Studi della Tuscia.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

20. RETE UNIVERSITÀ PER LA PACE (RUNIPACE) – ADESIONE

Il Rettore comunica che è pervenuta una richiesta di adesione alla Rete delle Università Italiane per la Pace – RUniPace, Rete delle Università Italiane per la Pace promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – CRUI – alla quale possono aderire gli Atenei pubblici e privati che ispirano la propria azione ai principi fondamentali della Costituzione, della Carta delle Nazioni Unite, dei Trattati istitutivi dell'Unione Europea, dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e del Consiglio d'Europa.

La Rete delle Università Italiane per la Pace – RUniPace si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi sia all'interno sia all'esterno della comunità universitaria:

- promuovere la riflessione sulla responsabilità sociale di tutte le discipline e l'attenzione alla costruzione e al consolidamento della pace come vocazione costitutiva dell'Accademia e come perno delle attività di ricerca, formazione e condivisione sociale delle conoscenze;
- sostenere la didattica e la ricerca per la Pace e sulla Pace come ambito accademico con forte caratterizzazione interdisciplinare e in chiave trasformativa della realtà;
- promuovere programmi di educazione alla pace, ai diritti umani, alla nonviolenza, alla non discriminazione, al dialogo interculturale e alla cittadinanza globale;
- promuovere studi e ricerche finalizzati alla riconversione civile dell'industria bellica;

- favorire la nonviolenza e la mediazione come approcci alla risoluzione dei conflitti, per costruire una cultura del dialogo, del rispetto, dell'equità, dell'inclusione, della solidarietà e della condivisione, in attuazione dei principi costituzionali di dignità della persona, libertà, giustizia e democrazia;
- valorizzare il ruolo delle donne nei processi di pace ad ogni livello;
- contribuire alla creazione di condizioni favorevoli alla leadership delle giovani generazioni nei processi di pace;
- contribuire alla creazione di relazioni umane e professionali orientate al rispetto e all'ascolto in ambito accademico, tali da rendere le università luoghi di effettiva collaborazione e di dialogo.

Il Regolamento della RUniPace non prevede quote di adesione e l'impegna ad individuare un referente, nominato dal Rettore, delegato a partecipare alle attività.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito all'adesione alla Rete delle Università Italiane per la Pace – RUniPace nonché alla nomina della dott.ssa Martina Galli (Referente del Rettore per l'inclusione e l'equità) quale referente per l'Università.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che è pervenuta una richiesta di adesione alla Rete delle Università Italiane per la Pace – RUniPace;

RILEVATO che RUniPace è la Rete delle Università Italiane per la Pace promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane – CRUI – alla quale possono aderire gli Atenei pubblici e privati che ispirano la propria azione ai principi fondamentali della Costituzione, della Carta delle Nazioni Unite, dei Trattati istitutivi dell'Unione Europea, dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e del Consiglio d'Europa;

DATO ATTO che la Rete delle Università Italiane per la Pace – RUniPace si propone il conseguimento dei seguenti obiettivi sia all'interno sia all'esterno della comunità universitaria:

- promuovere la riflessione sulla responsabilità sociale di tutte le discipline e l'attenzione alla costruzione e al consolidamento della pace come vocazione costitutiva dell'Accademia e come perno delle attività di ricerca, formazione e condivisione sociale delle conoscenze;
- sostenere la didattica e la ricerca per la Pace e sulla Pace come ambito accademico con forte caratterizzazione interdisciplinare e in chiave trasformativa della realtà;
- promuovere programmi di educazione alla pace, ai diritti umani, alla nonviolenza, alla non discriminazione, al dialogo interculturale e alla cittadinanza globale;
- promuovere studi e ricerche finalizzati alla riconversione civile dell'industria bellica;
- favorire la nonviolenza e la mediazione come approcci alla risoluzione dei conflitti, per costruire una cultura del dialogo, del rispetto, dell'equità, dell'inclusione, della solidarietà e della condivisione, in attuazione dei principi costituzionali di dignità della persona, libertà, giustizia e democrazia;
- valorizzare il ruolo delle donne nei processi di pace ad ogni livello;

- contribuire alla creazione di condizioni favorevoli alla leadership delle giovani generazioni nei processi di pace;
- contribuire alla creazione di relazioni umane e professionali orientate al rispetto e all'ascolto in ambito accademico, tali da rendere le università luoghi di effettiva collaborazione e di dialogo;

VISTO il Regolamento della Rete delle Università Italiane per la Pace RUniPace;

TENUTO CONTO che non sono previste quote di adesione;

CONSIDERATO che attraverso l'adesione, l'Ateneo si impegna ad individuare un referente, nominato dal Rettore, delegato a partecipare alle attività previste da RUniPace;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di nominare referente per l'Università la Dott.ssa Martina Galli, Referente del Rettore per l'inclusione e l'equità;

esprime parere favorevole all'adesione alla Rete delle Università Italiane per la Pace – RUniPace (**Allegato n. 18/1-4**) e alla nomina della dott.ssa Martina Galli quale referente per l'Università.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21. CONSORZI, ASSOCIAZIONI E CLUSTER – PROSECUZIONE ANNO 2023:

21A. TIBERINA – AGENZIA DI SVILUPPO PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRALE E COORDINATA DEL BACINO DEL TEVERE

Il Direttore Generale comunica che in data 29.01.2010 è stato costituito il Consorzio Tiberina - Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere, che ha come scopo di realizzare la costituzione di una rete locale di Enti interessati a attuare azioni orientate allo sviluppo sostenibile del Bacino del Tevere.

L'Università della Tuscia partecipa al Consorzio Tiberina in qualità di socio onorario, al fine di contribuire a edificare lo sviluppo sostenibile del proprio territorio senza alcun onere di carattere finanziario.

Dal 1° gennaio 2016 il Consorzio ha modificato la denominazione in "CONSORZIO TIBERINA- Associazione Consortile per l'Assemblea di Fiume e di Bacino del Tevere e per i relativi Patti e Contratti". L'art. 4 dello Statuto prevede la facoltà di recesso, da parte di ogni consorziato, allo scadere di ogni anno, con preavviso entro il 30 settembre. Il Prof. Fabio Caporali ha redatto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio Tiberina.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al Consorzio in questione per l'anno 2023 in qualità di socio onorario e, su proposta del Direttore del DAFNE, alla nomina del Prof. Francesco Rossini quale referente per l'Ateneo.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice civile art. 2602 e seguenti;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382, art. 91 bis;

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019 e, in particolare, l'art. 12 (*Consiglio di Amministrazione*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, Titolo V (Rapporti con l'esterno);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che in data 29.01.2010 è stato costituito il Consorzio Tiberina - Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere, che ha come scopo di realizzare la costituzione di una rete locale di Enti interessati a attuare azioni orientate allo sviluppo sostenibile del Bacino del Tevere;

CONSIDERATO che l'Università della Tuscia partecipa al Consorzio Tiberina in qualità di socio onorario, al fine di contribuire a edificare lo sviluppo sostenibile del proprio territorio senza alcun onere di carattere finanziario;

DATO ATTO che dal 1° gennaio 2016 il Consorzio ha modificato la denominazione in "CONSORZIO TIBERINA-Associazione Consortile per l'Assemblea di Fiume e di Bacino del Tevere e per i relativi Patti e Contratti".

RILEVATO che l'art. 4 dello Statuto prevede la facoltà di recesso, da parte di ogni consorziato, allo scadere di ogni anno, con preavviso entro il 30 settembre;

CONSIDERATO che il Prof. Fabio Caporali ha redatto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio Tiberina;

RAVVISATA L'OPPORTUNITÀ di nominare, su proposta del Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, il Prof. Francesco Rossini, docente di seconda fascia, SSD AGR/02 afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, referente per l'Università degli Studi della Tuscia per il Consorzio Tiberina;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al Consorzio Tiberina "Associazione Consortile per l'Assemblea di Fiume e di Bacino del Tevere e per i relativi Patti e Contratti" per l'anno 2023 in qualità di socio onorario e alla nomina del Prof. Francesco Rossini, docente di seconda fascia, SSD AGR/02 afferente al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali, quale referente per l'Ateneo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21B. RIFOSAL

Il Direttore Generale comunica che l'Ateneo ha aderito al Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL) costituito il 21 novembre 2007 in qualità di socio fondatore con l'Università di Siena, l'Istituto Superiore di Sanità ed Enti privati (Istituto Mediterraneo di Certificazione).

Lo scopo del Consorzio, costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile, è di promuovere e coordinare attività di ricerca scientifica e tecnologica e di fornire supporti organizzativi e di formazione nel campo della sicurezza alimentare. Il Consorzio, che è Ente senza scopo di lucro e le cui entrate sono imputate al patrimonio consortile e impiegate per perseguire gli scopi statutari, si avvale della partecipazione e del contributo di soci industriali. Gli enti pubblici del Consorzio RIFOSAL non sono tenuti al versamento di alcuna quota consortile.

Il Consorzio ha una durata di cinque anni dalla data dell'atto costitutivo e può essere rinnovato di anno in anno. La durata può essere prorogata alla scadenza di un quinquennio, con decisione assunta dalla maggioranza dei membri del Consiglio direttivo, ratificata dall'Assemblea dei consorziati. E' fatto in ogni caso salvo il diritto di recesso di eventuali consorziati dissenzienti;

La prof.ssa Maria Pia Ragionieri, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio, ha redatto una relazione sull'attività svolta.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al Consorzio in questione per l'anno 2023.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL) costituito il 21 novembre 2007 in qualità di socio fondatore con l'Università di Siena, l'Istituto Superiore di Sanità ed Enti privati (Istituto Mediterraneo di Certificazione);

DATO ATTO che lo scopo del Consorzio, costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile, è di promuovere e coordinare attività di ricerca scientifica e tecnologica e di fornire supporti organizzativi e di formazione nel campo della sicurezza alimentare;

RILEVATO che il Consorzio, che è Ente senza scopo di lucro e le cui entrate sono imputate al patrimonio consortile e impiegate per perseguire gli scopi statutari, si avvale della partecipazione e del contributo di soci industriali;

TENUTO CONTO che gli enti pubblici del Consorzio RIFOSAL non sono tenuti al versamento di alcuna quota consortile

VERIFICATO che il Consorzio ha una durata di cinque anni dalla data dell'atto costitutivo e può essere rinnovato di anno in anno. La durata può essere prorogata alla scadenza di un quinquennio, con decisione assunta dalla maggioranza dei membri del Consiglio direttivo, ratificata dall'Assemblea dei consorziati. E' fatto in ogni caso salvo il diritto di recesso di eventuali consorziati dissenzienti;

TENUTO CONTO che gli enti pubblici del Consorzio RIFOSAL non sono tenuti al versamento di alcuna quota consortile;

CONSIDERATO che è stata richiesta alla Prof.ssa Maria Pia Ragionieri, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio, una relazione sull'attività svolta;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al Consorzio RIFOSAL per l'anno 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21C. TUCEP (TIBER UMBRIA COMETT EDUCATION PROGRAMME)

Il Direttore Generale comunica che nell'anno 2001 l'Università ha aderito al TUCEP (Tiber Umbria Connett Education Programme), associazione riconosciuta senza fini di lucro, costituita a Perugia nel 1992 nell'ambito del programma europeo COMETT tra numerose Università, Imprese ed Enti locali.

Il Consorzio ha come scopo quello di favorire e sviluppare la collaborazione tra le Università e il mondo del lavoro tramite la realizzazione di progetti formativi, di ricerca e di consulenza per la promozione dell'innovazione e della qualità nella formazione professionale e nei processi di sviluppo socioeconomico a livello regionale, nazionale, europeo. La presenza dell'Ateneo all'interno del Consorzio Tucep ha altresì permesso a studenti, corpo accademico e personale tecnico/amministrativo di disporre di numerose borse di mobilità aggiuntive.

L'adesione all'associazione non comporta oneri finanziari per l'Università;

Il Prof. Stefano Rossi, rappresentante dell'Università nell'Assemblea dei Soci, ha predisposto una relazione sull'attività svolta, nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nell'Associazione TUCEP per l'anno 2023.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università all'Associazione in questione per l'anno 2023.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice civile e, in particolare, gli artt. 14 e seguenti;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

PREMESSO che il TUCEP (Tiber Umbria Connett Education Programme) è una organizzazione accreditata dalla Regione Umbria per la realizzazione di attività di formazione iniziale, formazione superiore e formazione continua e permanente;

CONSIDERATO che nell'anno 2001 l'Università ha aderito al TUCEP (Tiber Umbria Connett Education Programme), associazione riconosciuta senza fini di lucro, costituita a Perugia nel 1992 nell'ambito del programma europeo COMETT tra numerose Università, Imprese ed Enti locali;

PRESO ATTO che il Consorzio ha come scopo quello di favorire e sviluppare la collaborazione tra le Università e il mondo del lavoro tramite la realizzazione di progetti formativi, di ricerca e di consulenza per la promozione dell'innovazione e della qualità nella formazione professionale e nei processi di sviluppo socioeconomico a livello regionale, nazionale, europeo;

DATO ATTO che la presenza dell'Ateneo all'interno del Consorzio Tucep ha altresì permesso a studenti, corpo accademico e personale tecnico/amministrativo di disporre di numerose borse di mobilità aggiuntive;

TENUTO CONTO che non sono previsti oneri finanziari per l'Università;

DATO ATTO che il Prof. Stefano Rossi, rappresentante dell'Università nell'Assemblea dei Soci, ha predisposto una relazione sull'attività svolta, nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nell'Associazione TUCEP (Tiber Umbria Connett Education Programme) per l'anno 2023;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università all'Associazione TUCEP (Tiber Umbria Connett Education Programme) per l'anno 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21D. ITALBIOTEC

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29.9.2017, ha approvato l'adesione al Consorzio Italbiotec, fondato il 25 febbraio 1998 dall'Università degli Studi di Bologna, dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Biosearch Italia. In data 19.03.2018 il Consorzio ha comunicato che l'Assemblea del 29.09.2017 ha approvato l'ingresso dell'Università della Tuscia nel Consorzio stesso.

Il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle Biotecnologie attraverso la collaborazione tra Università, Centri di Ricerche ed altre Industrie, a livello nazionale e internazionale, nelle aree: farmaceutica, biomedica, chimica, agroalimentare, ambientale e energetica e di promuovere il settore Biotech mediante la valorizzazione di collaborazioni nazionali ed internazionali tra Università, Centri di Ricerca e Imprese.

La partecipazione dell'Università degli Studi della Tuscia è rappresentata dal solo apporto di prestazione di opera scientifica, non essendo richiesto il versamento di quote di adesione e annuali.

La durata del Consorzio è fissata fino al 2050 e che l'Università ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal Consorzio con effetti dal novantesimo giorno successivo alla data di ricevimento della comunicazione (30 settembre).

La Prof.ssa Manuela Romagnoli, delegata dell'Università nell'Assemblea del Consorzio, ha trasmesso la relazione sull'attività del Consorzio.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università nel Consorzio in questione per l'anno 2023.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il Codice Civile artt. 2602 e seguenti;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382, art. 91bis;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che il Consiglio di Amministrazione dell'Università nella riunione del 29.9.2017 ha approvato l'adesione al Consorzio Italbiotec, fondato il 25 febbraio 1998 dall'Università degli Studi di Bologna, dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Biosearch Italia;

CONSIDERATO che in data 19.03.2018 il Consorzio ha comunicato che l'Assemblea del 29.09.2017 ha approvato l'ingresso dell'Università della Tuscia nel Consorzio ITALBIOTEC;

PRESO ATTO che il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle Biotecnologie attraverso la collaborazione tra Università, Centri di Ricerche ed altre Industrie, a livello nazionale e internazionale, nelle aree: farmaceutica, biomedica, chimica, agroalimentare, ambientale e energetica e di promuovere il settore Biotech mediante la valorizzazione di collaborazioni nazionali ed internazionali tra Università, Centri di Ricerca e Imprese;

TENUTO CONTO che la partecipazione dell'Università degli Studi della Tuscia è rappresentata dal solo apporto di prestazione di opera scientifica, non essendo richiesto il versamento di quote di adesione e annuali;

RILEVATO che la durata del Consorzio è fissata fino al 2050 e che l'Università ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal Consorzio con effetti dal novantesimo giorno successivo alla data di ricevimento della comunicazione (30 settembre);

DATO ATTO della relazione sull'attività svolta predisposta dalla Prof.ssa Manuela Romagnoli, delegata dell'Università nell'Assemblea del Consorzio;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università nel Consorzio Italbiotec per l'anno 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21E. ISTITUTO ITALO-RUSSO DI FORMAZIONE E RICERCHE ECOLOGICHE (SEZIONE ITALIANA)

Il Rettore comunica che nell'anno 1999 è stata costituita l'Associazione (ONLUS) Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana) di cui fanno parte attualmente le Università di Palermo, di Bari, di Viterbo e di Parma.

L'associazione svolge attività di istruzione, formazione, ricerca scientifica, diffusione della cultura, tramite attività didattiche integrate, ricerche in comune tra Associazione e la Sezione Russa dell'Istituto, scambio di studiosi, scambio di nuove tecnologie ecc.

Con nota prot. 12/22 del 15.06.2022 l'Istituto Italo Russo ha comunicato che il Consiglio Scientifico della Filiale Italiana dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (IIRFRE), riunitosi in data 9 giugno 2022, preso atto del perdurare del conflitto tra la Federazione Russa e l'Ucraina, auspicando una rapida cessazione delle ostilità e l'avvio di negoziati che possano portare ad una soluzione dei problemi, condivisa da entrambe le parti, che consenta il ripristino di condizione di sicurezza in Europa,

- ha ritenuto, anche alla luce delle posizioni assunte dal Governo italiano e dalla UE, che, al momento, non vi siano i presupposti per il consueto svolgimento delle attività di cooperazione didattica tra le Università italiane e quelle della Federazione Russa afferenti all'IIRFRE;
- ha deliberato, pertanto, di congelare, per l'anno in corso, le normali attività di organizzazione di *Summer School* in presenza in Italia e/o nel territorio della Federazione Russa;
- ha ribadito la propria disponibilità ad organizzare tutte quelle attività, anche da remoto, che possano facilitare il superamento di questa situazione di crisi e la ripresa della attività di cooperazione in ambito didattico e scientifico tra le Università italiane e quelle della Federazione Russa;

L'art. 5 dello Statuto dell'Associazione prevede la possibilità di recedere presentando per iscritto tale recesso entro il 30 ottobre di ogni anno.

Il Prof. Massimiliano Fenice, rappresentante di questo Ateneo al Consiglio Direttivo dell'Associazione e Vice direttore dell'Associazione stessa, ha redatto una relazione sull'attività svolta dall'Istituto a favore di questo Ateneo dove ha affermato *che l'impegno economico dell'Ateneo, pari a 5.000 euro con cofinanziamento da parte del DEB è inferiore ai vantaggi ottenuti sia a livello di immagine che di risultati scientifici e didattici*, esprimendo, nonostante le difficoltà relative alla pandemia e al conflitto russo-ucraino che hanno reso particolarmente difficili le attività dell'associazione, parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nell'Associazione Istituto Italo Russo per l'anno 2023.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla sospensione, salvo diversa evoluzione della attuale situazione in Russia, dell'adesione per l'anno 2023 della partecipazione dell'Ateneo nell'Associazione Istituto Italo Russo.

Il Senato Accademico,

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il Codice civile artt. 14 e seguenti;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382, art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che nell'anno 1999 è stata costituita l'Associazione (ONLUS) Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana) di cui fanno parte attualmente le Università di Palermo, di Bari, di Viterbo e di Parma;

PRESO ATTO che l'associazione svolge attività di istruzione, formazione, ricerca scientifica, diffusione della cultura, tramite attività didattiche integrate, ricerche in comune tra Associazione e la Sezione Russa dell'Istituto, scambio di studiosi, scambio di nuove tecnologie ecc;

RILEVATO che l'Istituto Italo Russo, con nota prot. 12/22 del 15.06.2022, ha comunicato che il Consiglio Scientifico della Filiale Italiana dell'Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (IIRFRE), riunitosi in data 9 giugno 2022, preso atto del perdurare del conflitto tra la Federazione Russa e l'Ucraina, auspicando una rapida cessazione delle ostilità e l'avvio di negoziati che possano portare ad

una soluzione dei problemi, condivisa da entrambe le parti, che consenta il ripristino di condizione di sicurezza in Europa,

- ha ritenuto, anche alla luce delle posizioni assunte dal Governo italiano e dalla UE, che, al momento, non vi siano i presupposti per il consueto svolgimento delle attività di cooperazione didattica tra le Università italiane e quelle della Federazione Russa afferenti all'IIRFRE;
- ha deliberato, pertanto, di congelare, per l'anno in corso, le normali attività di organizzazione di *Summer School* in presenza in Italia e/o nel territorio della Federazione Russa;
- ha ribadito la propria disponibilità ad organizzare tutte quelle attività, anche da remoto, che possano facilitare il superamento di questa situazione di crisi e la ripresa della attività di cooperazione in ambito didattico e scientifico tra le Università italiane e quelle della Federazione Russa;

CONSIDERATO che l'art. 5 dello Statuto dell'Associazione prevede la possibilità di recedere presentando per iscritto tale recesso entro il 30 ottobre di ogni anno;

DATO ATTO che il Prof. Massimiliano Fenice, rappresentante di questo Ateneo al Consiglio Direttivo dell'Associazione e Vice direttore dell'Associazione stessa, ha redatto una relazione sull'attività svolta dall'Istituto a favore di questo Ateneo dove ha affermato *che l'impegno economico dell'Ateneo, pari a 5.000 euro con cofinanziamento da parte del DEB è inferiore ai vantaggi ottenuti sia a livello di immagine che di risultati scientifici e didattici*, esprimendo, nonostante le difficoltà relative alla pandemia e al conflitto russo-ucraino che hanno reso particolarmente difficili le attività dell'associazione, parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nell'Associazione Istituto Italo Russo per l'anno 2023;

esprime parere favorevole alla sospensione, salvo diversa evoluzione della attuale situazione in Russia, dell'adesione per l'anno 2023 della partecipazione dell'Ateneo nell'Associazione Istituto Italo Russo.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21F. CYBER 4.0

Il Direttore Generale comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto Direttoriale 29 gennaio 2018, ha emanato un avviso pubblico teso a promuovere il trasferimento di soluzioni tecnologiche e l'innovazione di prodotto, di processo e/o di modelli di business attraverso la costituzione di Centri di Competenza ad alta specializzazione, sotto forma di partenariati pubblico-privati, in coerenza con il quadro degli interventi e gli ambiti tematici del Piano nazionale Industria 4.0.

Nell'ambito del predetto avviso, in data 27.04.2018, l'Università Sapienza ha presentato, in qualità di coordinatore, un progetto per la costituzione e gestione di un Centro di Competenza sul tema della *Cyber Security*, denominato *Cyber 4.0*, al quale hanno aderito, oltre Sapienza, 7 organismi di ricerca (Università Tor Vergata, Università Roma Tre, Università della Tuscia, Università di Cassino, LUISS Guido Carli, Università dell'Aquila, CNR), 1 ente pubblico economico (INAIL) e 37 soggetti privati, rappresentati da grandi imprese, PMI e Fondazioni così da garantire tutte le competenze adeguate in termini di orientamento, formazione, ricerca e innovazione.

In data 10.04.2019 è stata costituita l'Associazione "*Cyber 4.0*", alla quale l'Università ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.03.2019.

L'Associazione svolge la sua attività senza fini di lucro proponendosi di sviluppare, coordinare, attuare un programma di attività, comprendente servizi di orientamento e formazione alle imprese nonché l'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato alle realizzazioni, da parte delle imprese fruitrici, di nuovi prodotti, processi o al miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito industria 4.0 nell'area tematica della *cybersecurity*, incluse specifiche declinazioni tematiche su *e-health*, automotive e spazio;

La durata dell'Associazione è illimitata e i soci potranno recedere con un preavviso di novanta giorni prima della chiusura dell'esercizio finanziario.

Il Prof. Braccini, rappresentante di questa Università nell'Associazione, ha predisposto una relazione sull'attività svolta, nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nell'Associazione per l'anno 2023.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università all'Associazione in questione per l'anno 2023.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice Civile e, in particolare, gli artt. 14 e seguenti;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni ed integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che il Ministero dello Sviluppo Economico, con Decreto Direttoriale 29 gennaio 2018, ha emanato un avviso pubblico teso a promuovere il trasferimento di soluzioni tecnologiche e l'innovazione di prodotto, di processo e/o di modelli di business attraverso la costituzione di Centri di Competenza ad alta specializzazione, sotto forma di partenariati pubblico-privati, in coerenza con il quadro degli interventi e gli ambiti tematici del Piano nazionale Industria 4.0;

PREMESSO altresì che, nell'ambito del predetto avviso, in data 27.04.2018, l'Università Sapienza ha presentato, in qualità di coordinatore, un progetto per la costituzione e gestione di un Centro di Competenza sul tema della *Cyber Security*, denominato *Cyber 4.0*, al quale hanno aderito, oltre Sapienza, 7 organismi di ricerca (Università Tor Vergata, Università Roma Tre, Università della Tuscia, Università di Cassino, LUISS Guido Carli, Università dell'Aquila, CNR), 1 ente pubblico economico (INAIL) e 37 soggetti privati, rappresentati da grandi imprese, PMI e Fondazioni così da garantire tutte le competenze adeguate in termini di orientamento, formazione, ricerca e innovazione;

CONSIDERATO che in data 10.04.2019 è stata costituita l'Associazione "*Cyber 4.0*", alla quale l'Università ha aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 05.03.2019;

PRESO ATTO che l'Associazione svolge la sua attività senza fini di lucro proponendosi di sviluppare, coordinare, attuare un programma di attività, comprendente servizi di orientamento e formazione alle imprese nonché l'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato alle realizzazioni, da parte delle imprese fruitrici, di nuovi prodotti, processi o al miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito industria 4.0 nell'area tematica della *cybersecurity*, incluse specifiche declinazioni tematiche su *e-health*, automotive e spazio;

RILEVATO che la durata dell'Associazione è illimitata e che i soci potranno recedere con un preavviso di novanta giorni prima della chiusura dell'esercizio finanziario;

DATO ATTO che il Prof. Braccini, rappresentante di questa Università nell'Associazione, ha predisposto una relazione sull'attività svolta, nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nell'Associazione "Cyber 4.0" per l'anno 2023;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università all'Associazione Cyber 4.0 per l'anno 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21G. B.I.G. (BLUE ITALIAN GROWTH)

Il Direttore Generale comunica che i *Cluster* Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

L'Ateneo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.01.2018, ha aderito alla associazione "Cluster Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth* CNT - *BIG*", con sede in Napoli c/o Stazione Zoologica Anthon Dorhn, costituita in data 10 ottobre 2017, in risposta all'avviso emanato con Decreto Direttoriale (MIUR) n. 1610/2016.

La prof.ssa Roberta Cimmaruta, nominata con Decreto del Rettore n. 96/2022 del 25.02.2022 referente del Rettore per il *Cluster* in questione, ha predisposto una relazione sull'attività svolta nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster* per l'anno 2023.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al *Cluster* in questione per l'anno 2023.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 14 e seguenti del Codice Civile;

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.07.1980 n. 382;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020, e, in particolare, Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTO il Decreto Direttoriale MIUR n. 1610 del 3.08.2016 "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di nuovi 4 Cluster Tecnologici nazionali";

PRESO ATTO che i *Cluster* Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;

CONSIDERATO che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.01.2018, l'Università ha aderito alla associazione "*Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth CNT - BIG*", con sede in Napoli c/o Stazione Zoologica Anthon Dorhn, costituita in data 10 ottobre 2017, in risposta all'avviso emanato con Decreto Direttoriale (MIUR) n. 1610/2016;

VISTO il Decreto del Rettore n. 96/2022 del 25.02.2022 con il quale la prof.ssa Roberta Cimmaruta è stata nominata referente del Rettore per il "*Cluster Tecnologico Nazionale Blue Italian Growth - CNT BIG*;

DATO ATTO che la prof.ssa Roberta Cimmaruta ha predisposto una relazione sull'attività svolta nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster* Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth - CTN BIG* per l'anno 2023;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al "*Cluster* Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth - CTN BIG*" per l'anno 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

21H. SPRING (SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH)

Il Direttore Generale comunica che i *Cluster* Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

L'Ateneo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.05.2018, ha aderito al *Cluster* Nazionale *Spring "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth"*, costituito nel 2014 in risposta all'*Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali*" di cui al Decreto Direttoriale del 30 maggio 2012 n. 257 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con lo scopo di garantire l'efficace coordinamento delle attività del *Cluster* Tecnologico nazionale della "*Chimica verde*".

Il Dott. Lorenzo Botta, nominato con D.R. n. 337/2022 del 05.07.2022 referente del Rettore per il *Cluster* Spring, ha predisposto una relazione sull'attività svolta nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster* in questione per l'anno 2023.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al *Cluster* SPRING per l'anno 2023.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 14 e seguenti del Codice civile;

VISTO l'art. 91 del D.P.R. 11.07.1980 n. 382;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTO il Decreto Direttoriale MIUR n. 257 del 30.05.2012 "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster Tecnologici Nazionali";

PRESO ATTO che i Cluster Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;

CONSIDERATO che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.05.2018, l'Università ha aderito al Cluster Nazionale Spring "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth", costituito nel 2014 in risposta all'Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di cluster tecnologici nazionali" di cui al Decreto Direttoriale del 30 maggio 2012 n. 257 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con lo scopo di garantire l'efficace coordinamento delle attività del Cluster Tecnologico nazionale della "Chimica verde";

VISTO il Decreto del Rettore n. 337/2022 del 05.07.2022 con il quale il Dott. Lorenzo Botta, ricercatore a tempo determinato di tipo b, SSD CHIM/06, afferente al Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche, è stato nominato referente del Rettore per il Cluster Spring "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth";

DATO ATTO che il Dott. Lorenzo Botta ha predisposto una relazione sull'attività svolta nella quale ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel Cluster SPRING "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth" per l'anno 2023;

esprime parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al Cluster SPRING "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth" per l'anno 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

22. MEMORANDUM OF UNDERSTANDING CON LE SEGUENTI ISTITUZIONI:

- A. NATIONAL INSTITUTE OF AGRICULTURE OF TUNISIA (CARTHAGE UNIVERSITY), TUNISIA**
- B. UNIVERSIDAD NACIONAL DE CORDOBA, ARGENTINA**
- C. DMYTRO MOTORNYI TAVRIA STATE AGROTECHNOLOGICAL UNIVERSITY, UCRAINA**
- D. NATIONAL TECHNICAL UNIVERSITY "KHARKIV POLYTECHNIC INSTITUTE UKRAINE", UCRAINA**
- E. RAJIV GANDHI INSTITUTE OF VETERINARY EDUCATION AND RESEARCH, INDIA**

Il Direttore Generale comunica che i Consigli dei Dipartimenti hanno approvato i seguenti Memorandum of Understanding, redatti in lingua inglese con durata quinquennale.

Considerato l'interesse dell'Ateneo ad incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, si chiede al Senato Accademico l'approvazione degli accordi sottoindicati, previa acquisizione del parere del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art.

2, c. 3, del Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

- a) *Memorandum of Understanding* con *National Institute of Agriculture of Tunisia (Carthage University)*, Tunisia, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 12.09.2022, che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner tunisino nell'ambito delle Scienze Agrarie e Ambientali.
La richiesta di stipula dell'accordo è stata presentata dal prof. Francesco Rossini del DAFNE il 13.09.2022.
- b) *Memorandum of Understanding* con *Universidad Nacional de Cordoba*, Argentina, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 07.06.2022, che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner argentino nell'ambito delle Scienze Agrarie e Forestali, Scienze della comunicazione, Scienze Economiche, Biologia, Scienze Sociali, Scienze Giuridiche, Lingue e letteratura, Ingegneria.
La richiesta di stipula dell'accordo è stata presentata dal Prof. Stefano Speranza del DAFNE il 29.08.2022.
- c) *Memorandum of Understanding* con *Dmytro Motorny Tavria State Agrotechnological University*, Ucraina, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DEIM del 15.09.2022, che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner ucraino nell'ambito delle Scienze Politiche e Sociali, Ingegneria ed Economia, Agrotecnologia ed Ecologia.
La richiesta di stipula dell'accordo è stata presentata dal Prof. Giuseppe Calabrò e dal Dott. Simone Minucci il 19.09.2022.
- d) *Memorandum of Understanding* con *National Technical University "Kharkiv Polytechnic Institute Ukraine"*, Ucraina, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DEIM del 15.09.2022, che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner ucraino nell'ambito delle Scienze Sociali, Economiche e Ingegneristiche.
La richiesta di stipula dell'accordo è stata presentata dal Prof. Giuseppe Calabrò e dal Dott. Simone Minucci il 19.09.2022.
- e) *Memorandum of Understanding* con *Rajiv Gandhi Institute of Veterinary Education and Research*, India, approvato dal Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 12.09.2022, che mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner ucraino nell'ambito dei seguenti settori: biotecnologia animale, fisiologia animale, genetica animale, nutrizione animale, produzione e gestione del bestiame, tecnologia dei prodotti zootecnici, sanità pubblica veterinaria, microbiologia veterinaria, riproduzione animale, patologia veterinaria, parassitologia veterinaria, medicina, chirurgia ed estensione dell'allevamento.
La richiesta di stipula dell'accordo è stata presentata dal Prof. Umberto Bernabucci il 20.09.2022.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU)* con *National Institute of Agriculture of Tunisia (Carthage University), Tunisia*;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 12.09.2022;

VISTA la richiesta di stipula del MoU presentata dal Prof. Francesco Rossini del DAFNE il 13.09.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner tunisino nell'ambito delle Scienze Agrarie e Ambientali;

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU)* con *Universidad Nacional de Cordoba, Argentina*;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 07.06.2022;

VISTA la richiesta di stipula del MoU presentata dal Prof. Stefano Speranza del DAFNE il 29.08.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner argentino nell'ambito delle Scienze Agrarie e Forestali, Scienze della comunicazione, Scienze Economiche, Biologia, Scienze Sociali, Scienze Giuridiche, Lingue e letteratura, Ingegneria;

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU)* con *Dmytro Motorny Tavria State Agrotechnological University, Ukraine*;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DEIM del 15.09.2022;

VISTA la richiesta di stipula MoU presentata dal Prof. Giuseppe Calabrò e dal Dott. Simone Minucci il 19.09.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner ucraino nell'ambito delle Scienze Politiche e Sociali, Ingegneria ed Economia, Agrotecnologia ed Ecologia;

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU)* con *National Technical University "Kharkiv Polytechnic Institute Ukraine", Ukraine*;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DEIM del 15.09.2022;

VISTA la richiesta di stipula MoU presentata dal Prof. Giuseppe Calabrò e dal Dott. Simone Minucci il 19.09.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner ucraino nell'ambito delle Scienze Sociali, Economiche e Ingegneristiche;

VISTO il *Memorandum of Understanding (MoU)* con *Rajiv Gandhi Institute of Veterinary Education and Research, India*;

VISTA la delibera di approvazione del MoU da parte del Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 12.09.2022;

VISTA la richiesta di stipula MoU presentata dal Prof. Umberto Bernabucci il 20.09.2022;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata quinquennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il partner ucraino nell'ambito dei seguenti settori: biotecnologia animale, fisiologia animale, genetica animale, nutrizione animale, produzione e gestione del bestiame, tecnologia dei prodotti zootecnici, sanità pubblica veterinaria, microbiologia veterinaria, riproduzione animale, patologia veterinaria, parassitologia veterinaria, medicina, chirurgia ed estensione dell'allevamento;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

VISTO che i suddetti MoU saranno sottoposti al parere del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30.09.2022;

approva la stipula dei *Memorandum of Understanding (MoU)* con le seguenti istituzioni previo parere favorevole del CdA:

- a. *National Institute of Agriculture of Tunisia (Carthage University)*, Tunisia (**Allegato n. 19/1-4**);
- b. *Universidad Nacional de Cordoba*, Argentina (**Allegato n. 20/1-4**);
- c. *Dmytro Motorny Tavria State Agrotechnological University*, Ukraine (**Allegato n. 21/1-7**);
- d. *National Technical University "Kharkiv Polytechnic Institute*, Ukraine (**Allegato n. 22/1-7**);
- e. *Rajiv Gandhi Institute of Veterinary Education and Research*, India (**Allegato n. 23/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

23. VARIE ED EVENTUALI

23.a. Convenzione Centro Studi Americani per l'attivazione di un contratto di insegnamento in Letteratura anglo-americana (L-LIN/11) per l'a.a. 2022/2023

Il Direttore Generale comunica che tra l'Università della Tuscia e il Centro Studi Americani è stata stipulata una convenzione con durata annuale a decorrere dal 1.1.2021 al 30.09.2022 avente per oggetto la promozione degli studi americani in Italia e per incrementare l'offerta didattica nelle discipline americanistiche attraverso l'istituzione presso l'università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11), finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2021/2022.

Il Consiglio del DISTU del 27 settembre 2022 ha proposto la stipula della convenzione che prevede l'istituzione presso l'Ateneo del predetto contratto di insegnamento per l'anno accademico 2022/2023. La convenzione avrà una durata di dodici mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione;

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito allo schema di Convenzione in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che tra l'Università della Tuscia e il Centro Studi Americani è stata stipulata una convenzione con durata annuale a decorrere dal 1.1.2021 al 30.09.2022 avente per oggetto la promozione degli studi americani in Italia e per incrementare l'offerta didattica nelle discipline

americanistiche attraverso l'istituzione presso l'università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11, finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2021/2022;

VISTA la delibera del Consiglio di Dipartimento DISTU del 27 settembre 2022 con la quale si propone la stipula della convenzione suddetta;

DATO ATTO che la convenzione in parola prevede l'istituzione presso l'Università di un contratto di insegnamento in Letteratura Anglo-Americana (L-LIN/11), finanziato dal Centro Studi Americani per l'anno accademico 2022/2023;

RITENUTO di dover procedere alla stipula della Convenzione, anche al fine di consolidare gli ottimi rapporti già in essere tra l'Università della Tuscia e il Centro Studi Americani;

RILEVATO che la convenzione avrà una durata di dodici mesi, a decorrere dalla data di sottoscrizione;

esprime parere favorevole allo schema di Convenzione con il Centro Studi Americani per l'attivazione di un contratto di insegnamento in Letteratura anglo-americana (L-LIN/11) per l'a.a. 2022/2023 (**Allegato n. 24/1-5**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

23.b. Delibera Consulta degli studenti - Approvazione Codice etico degli studenti frequentanti *on line*

La studentessa Ferrante comunica che la Consulta degli Studenti, nella seduta del 26 settembre 2022, viste le richieste degli Organi di redigere un regolamento etico per le studentesse e gli studenti che seguiranno le lezioni in *streaming*, ha deliberato le disposizioni rivolte ai membri della comunità studentesca che non prenderanno parte alle lezioni in presenza (**Allegato n. 25/1-2**). Al riguardo evidenzia che la delibera è stata assunta con il principale obiettivo di promuovere tra la comunità studentesca il ritorno in presenza per trionfare a vivere gli spazi dell'Università e continuare a mantenere la fruizione delle lezioni da remoto a vantaggio di determinate categorie attraverso una partecipazione a distanza più coinvolgente, interattiva e funzionale. Osserva che l'attuale situazione registra la presenza di corsi in cui si potrà continuare a fruire della didattica mista in modo regolare con l'impiego di nuovi strumenti di insegnamenti e corsi ove ciò non sarà possibile con la conseguenza di un divario di trattamento tra studenti *unitus*. Ritiene invece che si debba perseguire l'obiettivo di giungere ad una didattica mista che garantisca paritariamente a tutti gli studenti dell'Ateneo una didattica di eccellenza.

La studentessa Bianchi sottolinea l'obiettivo del codice etico degli studenti frequentanti *on line* di favorire un ambiente universitario vicino a quello in presenza e sostenere il rapporto e le interazioni docente-studente.

Il Rettore ringrazia gli studenti per il lavoro prodotto e rivolge loro l'invito ad attivarsi per la stesura di un regolamento unico degli studenti.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,30.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini